



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE DI PREVIDENZA
ED ASSISTENZA PLURICATEGORIALE
(EPAP)

2024

Determinazione del 3 giugno 2026, n. 106



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE DI PREVIDENZA
ED ASSISTENZA PLURICATEGORIALE
(EPAP)

2024

Relatore: Consigliere Francesca Padula

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Simona Longobardi



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 3 giugno 2026

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione

Antonello COLOSIMO;

Consiglieri

Francesca PADULA;

Maria Laura PRISLEI;

Antonio AGOSTINI;

Luigi DE LEVERANO;

Primi Referendari

Andrea MAZZIERI;

Marco CAVALLARO;

Chiara BASSOLINO;

Referendario

Mara ROMANO;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visti i decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103;



CORTE DEI CONTI

visto il conto consuntivo dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Padula e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo d'esercizio, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2024 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Francesca Padula
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE

Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI.....	4
2.1 Compensi per gli organi	6
3. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE.....	8
3.1 Costo del personale	13
3.2 Costo per consulenze	15
4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA	17
5. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	20
5.1 Contribuzione.....	22
5.2 Prestazioni previdenziali	25
5.3 Prestazioni assistenziali e indennità di maternità-paternità	26
6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE.....	31
7. CONTENZIOSO	34
8. GESTIONE DEL PATRIMONIO	35
9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	44
9.1 Stato patrimoniale.....	47
9.2 Conto economico	54
9.3 Rendiconto finanziario.....	57
10. BILANCIO TECNICO	61
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	63

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità annuale per gli organi.....	6
Tabella 2 - Costi per gli organi.....	7
Tabella 3 - Consistenza del personale.....	13
Tabella 4 - Costi per il personale	13
Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi della produzione.....	14
Tabella 6 - Costo delle consulenze e delle prestazioni di lavoro autonomo	15
Tabella 7 - Iscritti complessivi.....	21
Tabella 8 - Rapporto tra iscritti attivi (non pensionati) e pensionati.....	22
Tabella 9 - Contributi complessivi.....	24
Tabella 10 - Importi contributi destinati alle prestazioni pensionistiche e pensioni	26
Tabella 11 - Pensione media	26
Tabella 12 - Fondo contributo maternità/paternità.....	27
Tabella 13 - Prestazioni	28
Tabella 14 - Copertura del debito previdenziale/ assistenziale	29
Tabella 15 - Attività contrattuale	32
Tabella 16 - Partecipazioni in fondi.....	40
Tabella 17 - Strumenti finanziari	42
Tabella 18 - Gestione mobiliare e rivalutazione contributiva.....	43
Tabella 19 - Stato patrimoniale attivo	48
Tabella 20 - Stato patrimoniale passivo	52
Tabella 21 - Conto economico - valore della produzione	54
Tabella 22 - Conto economico - costi della produzione	55
Tabella 23 - Rendiconto finanziario.....	58

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Funzionigramma	8
----------------------------------	---

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, sulle risultanze del controllo, eseguito in base all'articolo 2 della legge stessa, sulla gestione relativa all'esercizio finanziario 2024 dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale (Epap), nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto sull'esercizio 2023 è stato deliberato da questa Sezione con determinazione n. 89 del 3 luglio 2025, pubblicata in Atti parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV, n. 411.

1. ORDINAMENTO

L'art. 3 del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, emesso in attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione, ha previsto che gli iscritti in albi o elenchi, privi di una propria cassa di previdenza, avrebbero potuto, da un lato, partecipare a gestioni di previdenza obbligatorie già esistenti per simile tipologia di professione, dall'altro, costituire un ente di categoria avente configurazione di diritto privato secondo il modello delineato dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, oppure aderire all'ente pluricategoriale disciplinato dall'art. 4 del citato d.lgs. n. 103 del 1996. In attuazione del predetto art. 4, con decreto del 22 ottobre 1997 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (oggi Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Mlps), d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (oggi Ministero dell'economia e delle finanze - Mef), è stata approvata la delibera di costituzione del Comitato fondatore dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale (di seguito anche "Epap" o "Ente"), per gli agronomi e forestali, gli attuari, i chimici e i geologi.

L'atto costitutivo della Fondazione è stato approvato dal già menzionato Comitato in data 28 giugno 1998. Con decreto del 3 agosto 1999 dei Ministeri vigilanti (come previsto dall'art. 3, comma 1, del citato decreto legislativo n. 509 del 1994) - Mlps e Mef - sono stati approvati lo statuto e il regolamento per l'attuazione delle attività statutarie dell'Epap. Il testo del nuovo regolamento, approvato con la delibera del consiglio di indirizzo generale dell'Epap n. 17 del 28 aprile 2021, è stato approvato dai Ministeri vigilanti il 31 marzo 2022 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 90 del 16 aprile 2022.

Con il decreto del 18 dicembre 2019 del Mlps, di concerto con il Mef, sono state approvate le modifiche al testo dello statuto e del regolamento elettorale, adottate con delibere del Consiglio di indirizzo generale, nn. 14 e 15 del 14 ottobre 2019, in conformità alle osservazioni dello stesso Ministero; con le nuove disposizioni i già menzionati atti generali hanno recepito le innovazioni recate dalla normativa di riordino delle professioni sanitarie e di chimico e fisico, di cui alla l. n. 3 dell'11 gennaio 2018, che aveva, tra l'altro, fatto rientrare la professione di fisico nell'ambito delle professioni sanitarie, istituendo quale organismo di rappresentanza istituzionale la Federazione nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici. L'art. 1 dello statuto modificato dispone, conseguentemente, che l'acronimo Epap identifichi l'"Ente di previdenza

per gli esercenti l'attività professionale di dottore agronomo e dottore forestale, di attuario, di chimico e di fisico, di geologo".

L'Epap, secondo quanto stabilito in linea generale dall'art. 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 509 del 1994, non ha fini di lucro e non è destinatario di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali.

L'Ente è incluso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.

L'iscrizione (obbligatoria) all'Epap riguarda coloro che esercitino attività autonoma di libera professione in forma singola o associata, o societaria, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di prestazione occasionale o di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro dipendente.

Con riferimento alla riscossione dei contributi, il decreto del Mef del 10 gennaio 2014, emanato di concerto con il Mlps, ha stabilito che il sistema dei versamenti unitari e della compensazione, previsto dall'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, si applichi anche agli enti previdenziali aventi configurazione di diritto privato. Con la convenzione del 4 febbraio 2015, stipulata tra l'Agenzia dell'entrate e l'Epap, è stato regolato il servizio di riscossione, prevedendosi anche il versamento in via telematica dei contributi previdenziali e assistenziali di spettanza dell'Ente¹.

L'Epap, compilando apposito questionario, ha comunicato in data 18 febbraio 2022 di non essere né assegnatario né attuatore di progetti di interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) confermando detta informativa il 13 gennaio 2023, il 22 settembre 2023, il 28 febbraio 2024 e il 20 giugno 2025.

¹ L'art. 62, comma 2, del d.lgs. n. 300 del 30 luglio 1999, richiamato nelle premesse del decreto del Mef del 10 gennaio 2014, dispone che l'Agenzia delle entrate è competente a svolgere i servizi affidati alla sua gestione in base alla legge o ad apposite convenzioni stipulate con gli enti impositori.

2. ORGANI

Sono organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo generale (Cig); il Consiglio di amministrazione (Cda); il Presidente; i Comitati dei delegati (Cdd); il Collegio dei sindaci (Cs).

La durata in carica è stabilita in cinque anni per tutti, tranne che per il Cs, per il quale è prevista in tre anni. Possono essere rieletti (il Cs confermato) per non più di due mandati (per il Cs consecutivi).

Il Cig definisce le direttive, i criteri e gli obiettivi generali della previdenza dell'Ente; delibera l'adozione e le modificazioni delle disposizioni regolamentari e dello statuto su proposta del Cda; definisce i criteri generali di investimento per le successive determinazioni dello stesso Cda; approva entro il 31 maggio il rendiconto ed entro il 30 novembre di ogni anno il bilancio di previsione, entrambi predisposti dal Cda. Nomina un componente effettivo e un componente supplente del Collegio dei sindaci.

È composto da un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti per ciascun Collegio elettorale, uno per ogni categoria professionale confluyente nell'Ente, con arrotondamenti all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille e, dall'esercizio 2017, nel massimo di cinquanta unità.

Il Cda svolge compiti di gestione dell'Ente. Delibera l'assunzione del Direttore generale, determinando il relativo trattamento giuridico-economico; predispone gli schemi di bilancio; delibera l'organigramma dell'Ente su proposta del Direttore; stabilisce i compensi per gli organi ("gli emolumenti, le indennità e i gettoni di presenza"), previo parere vincolante del Cig; definisce il trattamento giuridico ed economico del personale; applica i criteri di investimento e disinvestimento definiti dal Cig.

I componenti del Cda sono nominati su deliberazione del Cig, in base alla designazione effettuata dal Consiglio nazionale dell'ordine (Federazione nazionale con riferimento ai chimici e ai fisici) di ciascuna delle categorie interessate, con metodo elettivo tra gli iscritti. Il Cda elegge al suo interno il Presidente e il Vicepresidente, che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento. In caso di assenza di entrambi, subentra il consigliere di amministrazione più anziano di età.

L'art. 6, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 103 del 1996 ha stabilito i criteri per la composizione dell'organo di amministrazione dell'Ente, prevedendo la *"nomina di un componente per ogni categoria professionale interessata incrementato, per le categorie i cui iscritti all'ente gestore superino il*

numero di 10.000, di un ulteriore componente per ogni 5.000 iscritti e comunque fino ad un massimo di quattro componenti", disposizione recepita nell'art. 8 dello statuto.

L'Ente aveva inizialmente applicato la suddetta disposizione riconoscendo il componente aggiuntivo, per le categorie che avessero superato il numero di 10.000 iscritti, al raggiungimento dei 5.000 iscritti.

Il criterio adottato dall'Ente non è stato condiviso dal Mlps (25 marzo 2025 e 23 aprile successivo), il quale ha ritenuto che il riconoscimento del componente aggiuntivo al raggiungimento di 10.000 unità consentirebbe condizioni paritetiche di rappresentatività nonché il contenimento dei costi; il conteggio dovrebbe essere, secondo il Ministero, forfettario sino a 10.000 e numerico a partire da 10.001, con l'incremento di una ulteriore unità ogni 5.000 iscritti, quindi al raggiungimento del numero di 15.000.

Il Ministero ha, per l'effetto, invitato l'Epap ad adeguare con urgenza le disposizioni regolamentari per le operazioni elettorali previste per maggio 2025.

Il procedimento elettorale precedentemente avviato (30 dicembre 2024), sospeso dall'Ente (18 aprile 2025) a seguito delle note del Ministero, è stato riattivato (24 aprile 2025) con fissazione delle votazioni a luglio-agosto-settembre 2025, in applicazione delle nuove disposizioni volte all'adeguamento alle indicazioni ministeriali.

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente; convoca e presiede il Cda; vigila sul rispetto delle norme statutarie e regolamentari; adotta provvedimenti urgenti, salva la ratifica del Cda nella prima seduta utile.

Per ciascuna delle categorie professionali è istituito un Comitato dei delegati, composto da tre membri eletti dagli iscritti appartenenti a ciascuno dei Collegi elettorali collegati (la costituzione di detto organo è prevista per l'Ente pluricategoriale dall'art. 6, comma 2, lett. b, del decreto legislativo n. 103 del 1996).

I Cdd hanno funzioni di impulso nei confronti degli organi di amministrazione e di indirizzo, avvalendosi della collaborazione degli uffici dell'Ente; essi verificano i bilanci annuali e quello tecnico-attuariale e propongono al Cda l'adozione delle misure idonee alla conservazione dell'equilibrio gestionale della categoria. Sono eletti nella stessa tornata elettorale indetta per la elezione dei componenti del Cig.

Il Collegio dei sindaci effettua i controlli di gestione secondo le disposizioni del codice civile e statutarie. È composto da tre membri effettivi e tre supplenti. Un effettivo e un supplente sono scelti dal Cig tra gli iscritti all'Ente; il Mlps e il Mef, a loro volta, designano ciascuno un membro

effettivo e uno supplente.

Il Cig, successivamente alla proclamazione degli eletti in esito alle votazioni nel luglio-agosto-settembre 2025, per il mandato 2025-2030, in applicazione delle nuove disposizioni volte all'adeguamento alle indicazioni ministeriali, si è insediato nella seduta del 22 settembre 2025. È formato da 35 componenti, tra i quali un coordinatore e un segretario, nominati dagli eletti nella stessa seduta del 22 settembre nel loro ambito.

Il Cda, composto da sei membri, è stato nominato con deliberazione del Cig del 22 settembre 2025 e si è insediato in pari data, provvedendo a nominare il Presidente in altra persona rispetto all'uscente, nominato nella stessa seduta Vicepresidente.

Anche i citati quattro Comitati si sono insediati il 22 settembre.

Il Collegio dei sindaci è stato ricostituito dal Cig sempre il 22 settembre 2025 (il precedente in data 26 gennaio 2022). Le nomine di competenza Cig (un effettivo e un supplente) sono state deliberate il 22 gennaio 2025; le designazioni del Mef e del Mlps (ciascuno un effettivo e un supplente) sono state effettuate, rispettivamente, il 27 marzo 2025 e il 29 luglio-4 settembre 2025.

2.1 Compensi per gli organi

La seguente tabella evidenzia gli importi, confermati nel periodo preso in considerazione rispetto al precedente esercizio, dell'indennità di carica annuale per i componenti del Cda, del Cig, del Collegio dei sindaci e dei Cdd.

Tabella 1 - Indennità annuale per gli organi

Consiglio di amministrazione	
Presidente	75.000
Vicepresidente	50.000
Componente	45.000
Consiglio di indirizzo generale	
Coordinatore	25.000
Segretario	20.500
Componente	15.000
Collegio sindacale	
Presidente	13.500
Componente	11.000
Comitato dei delegati	
Componente	4.000

Fonte: dati acquisiti nel corso dell'istruttoria con nota Epap del 13 febbraio 2026

Resta invariata anche la misura (delibere del Cda del 3 marzo 2011 e del 25 giugno 2012) del

gettone di presenza (330 euro per giorno) per la convocazione alle sedute degli organi² e quella dell'indennità spettante ai non residenti nella località sede dell'Ente per la partecipazione a riunioni di servizio³ (150 euro per giorno); quest'ultima non viene corrisposta nel giorno di erogazione del gettone di presenza.

I costi sostenuti dall'Epap per gli organi amministrativi e di controllo risultano in diminuzione per il 2 per cento sul 2023. La riduzione complessiva (da euro 1.615.853 nel 2023 a euro 1.591.035 nel 2024) è da ricondurre soprattutto ai gettoni di presenza, condizionati dal numero delle sedute e delle riunioni svolte in presenza, oltre che all'indennità per non residenti e ai rimborsi spese; con riferimento all'aumento per l'indennità annuale va considerato l'effetto della scelta di adesione a regimi fiscali agevolati.

Tabella 2 - Costi per gli organi

	2023	2024	Var. %
Indennità annuale			
Cig	613.402	618.264	1
Cda	366.382	366.382	0
Cs	35.940	35.940	0
Cdd	53.457	56.320	5
Totale	1.069.181	1.076.906	1
Indennità non residenti			
Cig	22.786	23.712	4
Cda	20.161	18.449	-8
Cs	-	-	-
Cdd	-	-	-
Totale	42.947	42.161	-2
Rimborsi spese			
Cig	164.092	159.834	-3
Cda	71.661	61.052	-15
Cs	16.716	20.348	22
Cdd	2.115	4.582	117
Totale	254.584	245.816	-3
Gettoni di presenza			
Cig	161.736	150.719	-7
Cda	39.303	24.793	-37
Cs	38.465	37.118	-4
Cdd	9.637	13.522	40
Totale	249.141	226.152	-9
TOTALE GENERALE	1.615.853	1.591.035	-2

Fonte: dati di bilancio e acquisiti nel corso dell'istruttoria con nota Epap del 13 febbraio 2026

² Il gettone viene corrisposto ai componenti del Collegio sindacale anche in caso di convocazione per sedute di organi diversi dal Cs stesso.

³ Sono previste nello statuto, oltre che sedute ordinarie degli organi collegiali, riunioni delle commissioni interne istituite dal Cig, riunioni tra rappresentanti degli organi elettivi promosse dal Cda e riunioni congiunte dei Cdd.

3. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'assetto organizzativo, rappresentato nel seguente grafico riportato nella relazione sulla gestione, risulta articolato in aree funzionali e strutture organizzative complesse, alle quali fanno capo uffici di responsabilità che svolgono l'attività in relazione ai processi gestionali dell'Ente.

Grafico 1 - Funzionigramma



Fonte: relazione sulla gestione esercizio 2024

Il vertice della struttura organizzativa è rappresentato dalla figura del Direttore generale (Dg) che coordina l'insieme delle attività e dà esecuzione alle direttive impartite dal Consiglio di amministrazione; come si vedrà nel prosieguo del capitolo, il medesimo è anche responsabile della funzione Finanza.

La Sezione osserva, riprendendo analoga indicazione contenuta nella relazione della Covip per l'esercizio 2024, che il precedente grafico nell'indicare gli uffici di responsabilità, non dà evidenza ai relativi riporti agli organi, risultando poco chiari i processi gestionali; si richiama l'attenzione dell'Ente sull'opportunità dell'adeguamento della rappresentazione.

Con delibera del Cda del 25 gennaio 2018, l'Ente si è dotato del "Modello di organizzazione e gestione" (artt. 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato); detto atto organizzatorio include

il codice etico e il regolamento dell'Organismo di vigilanza (art. 6, comma 1, lettera b, del citato decreto legislativo), il quale è stato nominato con durata triennale in forma monocratica con delibere del Cda del 5 aprile 2018 e, successivamente, del 1° luglio 2021, prevedendosi il compenso di 36.000 euro.

Con delibera del 30 maggio 2024 il Cda ha avviato una selezione pubblica per l'individuazione del nuovo Odv, prorogando il precedente incarico per il tempo necessario all'espletamento della procedura. In data 10 dicembre 2024 l'incarico, sempre in composizione monocratica, è stato affidato, *ex art. 50, comma 1, lett. b, del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36*, con durata e importo non modificati.

L'Epap ha definito la procedura, operativa a decorrere dal 17 dicembre 2023, per il ricevimento delle segnalazioni di illeciti e per la loro gestione ai sensi del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".

In occasione della relazione sul secondo semestre 2024 (verbale della seduta del Collegio sindacale del 27 febbraio 2025), l'Organismo di vigilanza aveva evidenziato la necessità dell'aggiornamento del modello *ex d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231* per tener conto dell'evoluzione normativa.

Il Cda, con delibera del 28 novembre 2025, ha conferito un incarico per l'aggiornamento del modello ai sensi dell'art. 50, comma 19, lett. b), del d. lgs. 30 marzo 2023, n. 36, per il corrispettivo di euro 7.500, previo inoltro di richiesta di offerta tramite il portale appalti Adepp (Associazione degli enti previdenziali privati), piattaforma di approvvigionamento digitale, ai sensi dell'art. 25 del suddetto decreto legislativo.

L'Ente ha rappresentato, nel corso dell'istruttoria (note dell'Ente del 20 giugno 2025 e 13 febbraio 2026), che i servizi di *internal audit* e *risk management* non sono stati ancora attivati.

La Sezione raccomanda l'aggiornamento costante del modello *ex d.lgs. n. 231 del 2001* e il completamento e lo sviluppo della struttura organizzativa, nell'ottica dell'effettiva realizzazione delle finalità del modello stesso, teso a tutelare l'integrità dell'Ente, attraverso il rispetto della legge nonché l'individuazione e l'eliminazione tempestiva di situazioni di rischio (artt. 6 e 7 del citato d.lgs. n. 231 del 2001). Dovrà essere formalizzata la procedura, con individuazione dei soggetti e dei relativi compiti, volta a consentire l'integrazione tra i controlli

interni, al fine di coordinare le attività di gestione dei rischi connessi alla realizzazione degli obiettivi strategici dell'Ente.

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti degli enti previdenziali privati; sono sottoscritti due atti negoziali, per il personale dirigenziale (incluso il Direttore generale) e per quello non dirigenziale. Nei mesi di dicembre 2022 e gennaio 2023 è stato sottoscritto il rinnovo del Ccnl per il triennio 2022-2024, per entrambi i settori.

Richiamandosi per maggiori dettagli il precedente referto citato nella premessa, il reclutamento del personale, anteriormente all'adozione di apposita procedura nella seduta del Cda del 29 maggio 2024, era preceduto da una selezione affidata a società specializzate; queste sottoponevano all'Ente delle rose di candidati, i quali venivano successivamente scrutinati dall'Epap, al quale spettava la scelta finale. Con riferimento al Dg, si prevedeva la selezione (condotta dalla società esterna) sulla base di un avviso pubblicato sul sito istituzionale, con la valutazione finale in capo al Cda *ex art. 9, comma 2, lett. a)* dello statuto.

L'incarico di Direttore generale, conferito con delibera del Cda del 3 agosto 2017 per due anni (rinnovabili per ulteriori due) a decorrere dal 31 luglio 2017, alla scadenza era stato rinnovato fino al 31 dicembre 2020. Erano seguiti un ulteriore rinnovo annuale fino al 31 dicembre 2021 e poi due ulteriori rinnovi (per sei e quattro mesi, in relazione all'emergenza sanitaria), sino al 31 ottobre 2022.

A decorrere dal 1° novembre 2022, la funzione è restata vacante fino alla nomina, avvenuta nella seduta del Cda del 23 febbraio 2023 su proposta del Presidente, del nuovo Direttore generale dell'Ente.

Il Cda, nel corso della seduta del 12 maggio 2022, aveva approvato l'indizione della procedura per l'affidamento della fornitura di servizi finalizzati alla individuazione dei candidati idonei alla selezione per il conferimento dell'incarico di Direttore generale, nonché il relativo avviso pubblico e l'allegato schema di manifestazione di interesse, demandando al Presidente l'assunzione degli adempimenti necessari per individuare un qualificato operatore economico; la predetta procedura si era positivamente conclusa nella seduta del 4 ottobre 2022.

Nel corso della seduta del Cda del 26 gennaio 2023 la società risultata affidataria aveva presentato una *short list* di candidati ritenuti idonei e la relativa relazione. Il Cda, nella medesima seduta aveva ritenuto non necessario lo svolgimento di colloqui aggiuntivi dei soggetti idonei, rimettendosi alle determinazioni del Presidente. Nella successiva seduta del

23 febbraio, come anticipato, è stata approvata la proposta del Presidente di conferimento dell'incarico di Direttore generale al dipendente dell'Ente già responsabile dell'area amministrazione e finanza, per la durata di cinque anni rinnovabili, previo riconoscimento della qualifica dirigenziale; è stata prevista per il trattamento economico l'applicazione dei criteri fissati dall'art. 8 del Ccnl per il personale dirigente degli enti previdenziali privatizzati (compenso annuo almeno pari al minimo tabellare; indennità di dirigenza almeno pari al 10 per cento del trattamento economico; indennità a titolo di retribuzione accessoria calcolata in percentuale del trattamento economico tabellare, dell'indennità di dirigenza e dell'eventuale retribuzione individuale di anzianità, graduata in relazione al concreto raggiungimento degli obiettivi prefissati). Nella seduta del 21 marzo 2023 il Cda ha approvato l'operato del Presidente, che il precedente 17 marzo aveva attribuito la qualifica dirigenziale al predetto dipendente affidando il relativo incarico per cinque anni rinnovabili, prevedendosi la retribuzione annua composta da:

- minimo tabellare di euro 69.311,20;
- indennità di funzione (dirigenza) di euro 52.321,33;
- retribuzione accessoria nella misura del 15 per cento della somma del trattamento tabellare e dell'indennità di dirigenza, per complessivi euro 11.436,35.

Secondo quanto deliberato dall'organo di amministrazione, la nomina del Direttore generale dell'Ente avrebbe dovuto conseguire a una scelta tra coloro che, previamente selezionati, avessero manifestato la disponibilità ad assumere l'incarico.

Posto che detto *iter* non è stato seguito, questa Corte ribadisce la necessità, al fine di garantire il buon andamento della gestione, che le assunzioni, ivi compresa la nomina del Direttore generale dell'Ente, siano il risultato dell'espletamento di una procedura esplorativa per l'individuazione dell'affidatario dell'incarico, nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità.

Considerato, inoltre, che i rinnovi dell'incarico del precedente Dg sono proseguiti oltre i termini previsti nella citata delibera del 2017 per ulteriori due anni, si raccomanda all'Ente, per il futuro, di programmare l'avvio delle operazioni finalizzate al reclutamento di personale con un congruo anticipo, tale da consentire il rispetto dei limiti temporali deliberati, per il rinnovo, all'atto del conferimento dell'incarico.

Nella seduta del Cda del 29 maggio 2024 è stata deliberata la "Procedura per il reclutamento

del personale”, pubblicata sul sito istituzionale dell’Ente, applicabile a tutto il “personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e a tempo determinato”, ispirata ai “principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza”. Si prevede che la selezione del personale a tempo indeterminato sia effettuata mediante procedure finalizzate ad accertare il possesso dei requisiti, delle capacità e delle attitudini richieste per la posizione lavorativa da ricoprire. L’apposita Commissione, composta da almeno tre componenti, sottopone la lista dei candidati ritenuti idonei all’esito della preselezione con il soggetto esterno e alle prove con la stessa Commissione, al Cda, che può chiedere il riesame della Commissione di uno o più posizioni. L’assunzione viene effettuata secondo l’ordine di collocazione nella lista finale. Per le assunzioni di personale a tempo determinato, inoltre, si prevede che il procedimento di selezione sia svolto in forma semplificata nel rispetto, comunque, dei principi di pubblicità, imparzialità e trasparenza.

In data 11 gennaio 2022 è stato sottoscritto l’accordo tra Epap e le organizzazioni sindacali per la contrattazione di secondo livello per il triennio 2022-2024. Per il personale dipendente non dirigenziale sono stati posti i criteri per l’attribuzione del premio di risultato. L’ammontare del premio è definito sommando i valori derivanti da due variabili, oggettiva e soggettiva. La prima è legata al sistema incentivante fondato sul processo di programmazione e dei conseguenti progetti interdisciplinari annuali, che prevedono incrementi di produttività, qualità, efficienza e innovazione, misurabili e verificabili (come da decreto del Mlps di concerto con il Mef del 25 marzo 2016, in attuazione dell’art. 1, comma 182, della l. 28 dicembre 2015, n. 208). La variabile soggettiva è attinente alla valutazione del personale effettuata dai responsabili di area o ufficio, in ordine al livello di presenza, disponibilità, collaborazione, flessibilità, accuratezza, tempestività e capacità di risoluzione di problemi. La consistenza numerica del personale, per un totale complessivo di 29 unità, risulta aumentata di 2 unità rispetto all’esercizio precedente.

Tabella 3 - Consistenza del personale

	2023	Passaggi ad area superiore (+/-)	Assunzioni/cessazioni (+/-)	2024	Variazione assoluta 2023/2024
Direttore	1	0	0	1	0
Dirigenti	1	0	0	1	0
Quadri	3	0	+1 -1	3	0
Impiegati, di cui	22	0	0	24	2
Area A	6	0	+1 -1	6	0
Area B	16	0	2	18	2
Area C	0	0	0	0	0
Totale	27	0	2	29	2

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio e dati acquisiti nel corso dell'istruttoria con nota Epap del 13 febbraio 2026

L'Ente ha chiarito che sono state assunte quattro nuove unità, di cui un quadro e un impiegato di area A in relazione a due corrispondenti cessazioni e due unità impiegati di area B; non sono stati effettuati passaggi ad area superiore.

3.1 Costo del personale

Nella tabella seguente sono rappresentati i costi sostenuti, comprensivi degli oneri previdenziali (Inps) e assicurativi (Inail).

Tabella 4 - Costi per il personale

	2023	2024	Var. %
Salari e stipendi			
Retribuzioni lorde	1.177.917	1.257.117	6,7
Premi aziendali di risultato	216.786	256.828	18,5
Premio anzianità*	12.916	0	-100
Totale salari e stipendi	1.407.619	1.513.945	7,6
Contributi previdenziali e assicurativi	396.039	424.523	7,2
Tfr	91.558	98.587	7,7
Altri costi del personale			
Assicurazione sanitaria	24.000	27.000	12,5
Previdenza complementare	46.898	45.118	-3,8
Indennità sostitutiva di mensa	30.219	33.543	11
Guarentigie sindacali	619	738	19,2
Piattaforma <i>welfare</i> e formazione	41.307	40.433	-2,1
Indennità di trasferta	416	389	6,5
Gratifica natalizia e copertura temporanea caso morte	22.265	233**	-99
Totale altri costi	165.724	147.454	-11
Totale costo personale	2.060.940	2.184.509	6

* Corrisposto in base al Ccnl 2022/2024 ai dirigenti al raggiungimento del 25° anno di servizio e in base al contratto aziendale di secondo livello (All. 3/2019) al personale non dirigenziale al raggiungimento del 18° anno di servizio. Per errore materiale la posta non è stata indicata nel precedente referto.

** La gratifica aziendale è azzerata.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Il costo complessivo sostenuto per il Direttore generale, secondo quanto sopra riportato, ammonta a euro 140.336 (euro 118.284 nel 2023), in aumento del 19 per cento, in relazione allo svolgimento dell'incarico per l'intero anno (nel precedente esercizio dal 15 marzo). Il suddetto importo di euro 140.336 è costituito da euro 75.549 (euro 60.079 nel 2023) per la componente tabellare, euro 52.321 (euro 48.422 nel 2023) per l'indennità di funzione (dirigenza) ed euro 12.466 (euro 9.783 nel 2023) per il premio aziendale di risultato.

Nel corso dell'istruttoria l'Ente ha comunicato (nota del 13 marzo 2026) che la suddetta indennità a titolo di retribuzione accessoria è stata corrisposta al Direttore generale nella misura massima prevista nella lettera d'incarico, corrispondente, come già rilevato, al 15 per cento della somma del trattamento economico di cui alla tabella A e dell'indennità di dirigenza, in funzione del raggiungimento degli obiettivi previsti. Ha aggiunto, con riferimento a questi ultimi, che gli obiettivi sono stati individuati nell'attuazione della pianta organica e nell'internalizzazione del servizio elaborazione cedolini, come indicato nella relazione programmatica del Cda inclusa nel bilancio di previsione 2024.

Il costo del personale si presenta in aumento del 6 per cento (da euro 2.060.940 nel 2023 a euro 2.184.509 nel 2024); l'incremento è generato soprattutto dal rinnovo del Ccnl per gli anni 2022-2024.

L'incidenza dei complessivi costi per il personale sul totale dei costi espone una diminuzione, in relazione all'aumento dei costi (9,5 per cento) come si evince dalla seguente tabella.

Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi della produzione

	2023	2024
Totale costo del personale	2.060.524	2.184.509
Costi della produzione	116.081.270	127.090.478
Incidenza % costi del personale sui costi della produzione	1,8	1,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Nella nota integrativa, tra le annotazioni a corredo della situazione patrimoniale, si evidenzia che, nell'ambito della convenzione stipulata con la banca alla quale è affidato il servizio di tesoreria dell'Ente, per l'erogazione di prestiti a favore degli iscritti⁴, è stata concessa una garanzia in favore dei medesimi per l'importo di euro 8.000 (debito residuo degli iscritti: euro 699).

⁴ Il 27 settembre 2011 il Cda aveva approvato la convenzione con la banca per l'erogazione di prestiti a favore degli iscritti e in pari data il medesimo organo aveva deliberato l'adozione del regolamento concernente la concessione di detti benefici.

L'Epap ha specificato (nota del 5 aprile 2024) che non sono stati sostenuti oneri a copertura dei finanziamenti concessi⁵ e che non sussistono, quali beneficiari, rappresentanti degli organi amministrativi e di controllo.

L'Ente ha poi precisato che la suddetta convenzione "non è più attiva per i prestiti con o senza garanzia prestata dall'Ente". Ha aggiunto che "l'Epap ha deliberato una nuova convenzione per garantire forme di *welfare* ai propri iscritti senza alcun onere e/o garanzia da parte dell'Ente", con decorrenza dal 15 settembre 2022.

3.2 Costo per consulenze

Come rappresentato dalla seguente tabella, si registra un aumento complessivo dei costi per prestazioni professionali di euro 6.122 (da euro 376.339 a fine 2023 a euro 382.461 nel 2024).

Tabella 6 - Costo delle consulenze e delle prestazioni di lavoro autonomo

	2023	2024	Var. %
Consulenze finanziarie	101.107	134.810	33,3
Consulenza del lavoro	15.530	15.530	0
Consulenza amministrativa	20.981	18.591	-11,4
Consulenza legale	64.582	75.999	17,7
Consulenza attuariale	25.859	8.654	-66,5
Ulteriori consulenze	17.509	17.509	0
Totale compensi per consulenze	245.568	271.093	10,4
Compensi per assistenza legale e notarile	130.771	111.368	-14,8
Totale costi	376.339	382.461	1,6

Fonte elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

L'incremento dei costi complessivi dell'1,6 per cento è da riferire soprattutto alle consulenze finanziarie sugli investimenti (33,3 per cento) e legali (17,7 per cento). Le ulteriori consulenze riguardano, secondo quanto indicato nella nota integrativa, incarichi per lo più pluriennali, aventi a oggetto consulenze lavoristiche "anche per l'elaborazione dei cedolini dei dipendenti", amministrative "a supporto delle attività istituzionali e gestionali", nonché "per gli adempimenti in ambito amministrativo-contabile, fiscale".

Si riducono i costi per la consulenza attuariale (-66,5), il cui importo costituisce il saldo dell'incarico per la redazione del bilancio tecnico attuariale aggiornato al 31 dicembre 2022,

⁵ Si prevedeva la garanzia solidale, per la durata del finanziamento, sull'intero ammontare della perdita che la banca avesse dovuto sopportare in caso di eventuale insolvenza dell'iscritto, con restituzione all'Ente delle somme eventualmente recuperate dal debitore stesso, con esclusione delle spese legali. Altra modalità era costituita da obbligazioni emesse alla banca.

nonché quelli per l'assistenza legale e notarile (-14,8 per cento). Per questi ultimi il costo è relativo sostanzialmente a incarichi professionali per il patrocinio in giudizio, con minore incidenza delle spese notarili.

Preso atto dell'aumento del costo per le consulenze e tenuto conto che l'oggetto degli affidamenti in parte riguarda attività ordinaria a carattere continuativo, la Sezione deve ancora rilevare la necessità di monitorare il ricorso agli incarichi esterni, verificando *in primis* e costantemente la sussistenza delle competenze interne per lo svolgimento delle attività oggetto del conferimento, anche attivando percorsi di valorizzazione del personale. Si richiama, inoltre, l'attenzione dell'Ente sulla necessità della puntuale valutazione dell'oggetto del rapporto contrattuale, al fine di distinguere l'ipotesi di prestazione di "consulenza", in quanto avente a oggetto un'opera intellettuale (art. 2222 c.c.) senza vincolo di subordinazione, con oggetto definito e per un tempo determinato, soggetta ai menzionati criteri di carattere gestionale in un'ottica di buon andamento (carenza di competenze interne, specificità e prestabilita durata dell'incarico), da quella di prestazione di "servizi" per la quale si preveda, *ex adverso*, l'organizzazione di mezzi per il raggiungimento di un risultato e l'assunzione del rischio di impresa (art. 1655 c.c.), sottoposta al regime giuridico di cui al codice dei contratti pubblici.

Si osserva ancora che le informazioni contenute nella nota integrativa sul tema si presentano molto sintetiche, rilevandosi l'esigenza di un maggiore dettaglio in ciascuno degli aggregati proposti.

4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

Anche per il 2024 nel fondo rischi (euro 671.073) sono iscritte le somme accantonate dal 2017 in attesa della definizione del contenzioso instaurato dall'Ente, il quale aveva chiesto che venisse sollevata una questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 417, della legge 23 dicembre 2013, n. 147⁶, anche in relazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 7 dell'11 gennaio 2017⁷.

Per i giudizi relativi a due ricorsi al Tar Lazio (Sezione V-ter, con i nn. di R.G. 10860/2017 e 09672/2017), per la restituzione dei versamenti eseguiti negli anni 2012-2013 e per avversare le pretese di versamenti per gli anni 2014-2016, dichiarati inammissibili per difetto di giurisdizione, riassunti nel 2024 dinanzi al Tribunale di Roma e riuniti per connessione, è stato disposto dal Tribunale di Roma, nell'udienza del 19 novembre 2025, il rinvio al 24 febbraio 2027.

Si rammenta, in proposito, che, ai sensi dell'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato hanno cessato di essere applicate agli enti previdenziali di diritto privato di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 e al decreto legislativo n. 103 del 1996, a decorrere dall'anno 2020, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale.

Con l'art. 1, comma 601, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 è stato esplicitamente precisato che *"resta in vigore l'articolo 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205"* supra citato e, contestualmente, è stata esclusa l'applicabilità agli stessi enti dei commi da 590 a 600 dello stesso art. 1, recanti specifiche disposizioni di riduzione della spesa, con cessazione della precedente normativa di contenimento (elencata in Allegato A) e ferma l'applicazione delle norme recanti vincoli in materia di spese di personale (comma 590).

⁶ Comma modificato dall'art. 50, comma 5, del d.l. n. 66 del 2014. La disposizione aveva introdotto, con specifico riferimento agli enti previdenziali di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 e al d.lgs. n. 103 del 1996, la possibilità di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato, del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, ferme restando le disposizioni vigenti recanti vincoli in materia di spese di personale.

⁷ La sentenza ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa nazionale di previdenza e assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Ciò premesso, va puntualizzato che le disposizioni di contenimento non investite dalla pronuncia di illegittimità costituzionale n. 7 del 2017 sono rimaste operative fino al 2019, non avendo l'Epap, nell'omettere il riversamento, esercitato l'opzione di cui al citato art. 1, comma 417, della legge n. 147 del 2013, e successivamente, in quanto non incluse nell'Allegato A della citata l. n. 160 del 2019, recante le norme abrogate. In sostanza trattasi:

- dell'art. 5, commi 2⁸, 7 e 8 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135 (rispettivamente in materia di spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, di buoni *taxi*, di buoni pasto nonché di divieto di monetizzazione delle ferie non godute);
- dell'art. 14, commi 1 e 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, in legge 23 giugno 2014, n. 89, in tema di spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca, nonché di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Il Mef, in merito al consuntivo 2019, aveva formulato in data 19 gennaio 2021 alcuni rilievi, rispetto ai quali l'Epap, con riscontro del 12 aprile 2021, aveva dichiarato di non disporre di autovetture, di non avvalersi di servizi di noleggio, di non aver acquistato buoni *taxi*, di aver ridotto l'indennità sostitutiva di mensa a sette euro, di non aver corrisposto somme a titolo di ferie e permessi non goduti. Quanto al limite di spesa per incarichi di consulenza e collaborazione coordinata e continuativa, l'Ente aveva tenuto conto che il limite predetto aveva operato sino all'esercizio 2016, richiamando la sentenza della Corte costituzionale del 3 marzo 2016, n. 43, con la quale è stata dichiarata "l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 66 del 2014, nella parte in cui si prevedeva l'applicazione «a decorrere dall'anno 2014», anziché «negli anni 2014, 2015 e 2016»".

Nei precedenti referti, questa Sezione aveva evidenziato come la nota integrativa non recasse adeguati elementi d'informazione al fine di verificare il rispetto, ivi meramente dichiarato, delle norme di contenimento. Detti elementi, la cui carenza è stata evidenziata in ripetute note di osservazione del Mef, non sono riportati neanche nel consuntivo 2024, pur dichiarando l'Ente, nella nota integrativa, di attenersi ai limiti posti in materia di personale.

L'Ente ha comunicato (nelle note del 13 febbraio 2026 e del 13 marzo 2026) che è rimasto

⁸ Comma sostituito dall'articolo 15, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla l. 23 giugno 2014, n. 89.

invariato il valore del buono pasto per euro 7, che non sono state effettuate monetizzazioni di ferie e permessi e che non sono stati sostenuti costi per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, né per acquisto di buoni taxi.

Si insiste nel richiamare l'attenzione dell'Ente sulla necessità di dare specifica evidenza nel già menzionato documento contabile del rispetto dei limiti di spesa, sui quali il Collegio dei sindaci esprimerà le proprie valutazioni.

5. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Ai sensi dell'art. 2 del citato d.lgs. n. 103 del 1996, ai fini della determinazione delle prestazioni pensionistiche, si applica il sistema di calcolo contributivo previsto dall'art. 1 della legge n. 335 del 1995, con aliquota di finanziamento non inferiore a quella di computo e secondo le modalità attuative previste dal regolamento dell'Ente.

L'Epap eroga trattamenti pensionistici determinati moltiplicando il montante individuale contributivo per il coefficiente di trasformazione in rendita, coefficiente che varia secondo l'età del soggetto, alla data di decorrenza del pensionamento.

Al riguardo l'art. 1, comma 11, della citata legge n. 335 del 1995 e successive modificazioni, prevede che i coefficienti siano stabiliti con decreto del Mlps di concerto con il Mef, ogni tre anni, sulla base delle rilevazioni demografiche e dell'andamento effettivo del tasso di variazione del prodotto interno lordo (Pil) di lungo periodo, rispetto alle dinamiche dei redditi soggetti a contribuzione previdenziale, come rilevati dall'Istat. L'art. 24, comma 16, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto che gli aggiornamenti successivi a quello decorrente dal 1° gennaio 2019 siano effettuati con periodicità non più triennale ma biennale.

Nella tabella esposta nel regolamento per l'attuazione delle attività statutarie è riportato l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione; con decreti del Mlps, di concerto con il Mef, del 1° dicembre 2022 e del 20 novembre 2024 sono stati previsti i coefficienti aggiornati, rispettivamente, dal 1° gennaio 2023 e dal 1° gennaio 2025.

Il montante individuale è ottenuto attraverso la rivalutazione dei contributi versati al 31 dicembre di ogni anno, con esclusione di quello della richiesta, nel regime dell'interesse composto, tenuto conto della media quinquennale del tasso annuo di variazione nominale del Pil, calcolata dall'Istat, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 9, della legge n. 335 del 1995, come richiamata nel già menzionato regolamento (art. 12, commi 5 e 6)⁹. Le varie tipologie di pensioni (vecchiaia, inabilità e invalidità) sono corrisposte a condizione che l'iscritto sia in possesso del requisito della regolarità contributiva (regolamento, art. 11, comma 3)¹⁰.

⁹ Per il 2024 l'Istat ha comunicato che il coefficiente di rivalutazione ammonta a 1,036622 (1,0231082 nel 2023), in relazione all'andamento quinquennale del valore nominale del Pil.

¹⁰ Il principio dell'automatismo delle prestazioni previdenziali (art. 2116 c.c.), nel rapporto tra lavoratore dipendente, datore di lavoro ed ente previdenziale, non trova applicazione in quello tra libero professionista ed ente previdenziale (Cass. sez. lav. n. 15643 del 14 luglio 2008 e numerosi precedenti ivi richiamati).

Il regolamento stesso (commi 6-bis e 6-ter dell'art. 12) stabilisce che, qualora dalle risultanze del bilancio consuntivo annuale i rendimenti netti realizzati dall'Ente siano superiori agli importi attribuiti a titolo di rivalutazione di legge, l'Ente possa, con delibera annuale del Cda approvata dai Ministeri vigilanti, destinare al montante di ciascuno degli iscritti, in misura proporzionale, un importo aggiuntivo fino a un massimo del 60 per cento della differenza (cosiddetto *extra-rendimento*) tra l'importo del rendimento netto degli investimenti effettivamente conseguito e il totale degli importi attribuiti a titolo di rivalutazione di legge, previa verifica del rispetto del vincolo dell'equilibrio economico, finanziario e tecnico-attuariale dell'Ente.

La tabella seguente espone il numero complessivo degli iscritti.

Gli iscritti possono versare contributi anche dopo la maturazione del diritto a un trattamento previdenziale, anche se non continuano l'attività. Tra gli iscritti pensionati, perciò, sono inclusi gli iscritti pensionati sia attivi sia non attivi. Tra gli iscritti sono annoverati anche quelli (cosiddetti "cessati") non contribuenti, nelle ipotesi in cui essi non svolgano temporaneamente l'attività professionale (art. 1 del regolamento per le attività statutarie).

Si registra una variazione positiva degli iscritti, che crescono di 436 unità. L'aumento ha interessato tutte le categorie; di maggiore rilievo si presenta quello degli agronomi e forestali (326 unità), dei geologi (56 unità) e dei chimici e fisici (48); gli attuari aumentano di 6 unità.

Risulta anche nel 2024 in diminuzione (17.409; 17.674 nel 2023) il totale degli iscritti attivi (non pensionati e non cessati). Sull'incremento complessivo degli iscritti ha, pertanto, inciso prevalentemente l'incremento degli iscritti pensionati, sia attivi che non attivi, e dei cessati.

Tabella 7 - Iscritti complessivi

Categorie	2023	2024	Var.
a) Attuari	264	270	6
b) Chimici e fisici	3.723	3.771	48
c) Agronomi e forestali	15.835	16.161	326
d) Geologi	13.200	13.256	56
Totale iscritti	33.022	33.458	436
di cui:			
Iscritti cessati	11.852	12.177	325
Iscritti pensionati attivi	1.651	1.855	204
Iscritti pensionati non attivi	1.845	2.017	172
Iscritti attivi (non pensionati e non cessati)	17.674	17.409	-265

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Al 31 dicembre 2024, come evidenziato nella tabella che segue, i pensionati sono n. 4.685, rispetto ai 4.241 nel 2023, con un incremento del 10,47 per cento, coerente con la crescita dell'età media degli iscritti e con la situazione demografica italiana.

Il rapporto tra iscritti attivi (non pensionati) e pensionati si riduce dal 4,16 per cento al 3,72 per cento a causa del più considerevole aumento dei secondi rispetto al decremento dei primi.

Tabella 8 - Rapporto tra iscritti attivi (non pensionati) e pensionati

	2023	2024
Iscritti attivi (non pensionati) - A	17.674	17.409
Pensionati - B	4.241	4.685
Pensioni vecchiaia	3.345	3.758
Pensioni invalidità	123	124
Pensioni inabilità	14	14
Pensioni reversibilità	341	384
Pensioni indirette	418	405
Rapporto A/B	4,16	3,72

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

5.1 Contribuzione

Il contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto all'Ente è stato determinato nel regolamento vigente *ratione temporis* (art. 3) nella misura del 10 per cento del reddito professionale netto, salve maggiori aliquote previste in accordi collettivi.

A richiesta degli iscritti è stato consentito avvalersi ogni anno di una maggiore aliquota contributiva stabilita in misura non inferiore al 12 per cento; a decorrere dal 1° gennaio 2020, nel medesimo regolamento, è stato previsto un contributo soggettivo in misura superiore al 10 per cento, scegliendo tra le aliquote contributive ivi indicate, fino al massimo dell'80 per cento (con le modifiche al regolamento approvate dai Ministeri nel 2022).

L'iscritto di età inferiore ai 30 anni può versare un contributo minimo ridotto del 30 per cento per i primi tre anni, con facoltà di successiva integrazione secondo modalità stabilite dal Cda. È, inoltre, dovuto un contributo di solidarietà nella misura del due per mille del reddito professionale netto; il gettito, per previsione statutaria (art. 18), è destinato a eventuali riequilibri gestionali tra le categorie professionali e può essere destinato anche a iniziative sociali, sanitarie e assistenziali a beneficio degli iscritti.

All'inizio di ogni anno l'Ente stabilisce contributi soggettivi e di solidarietà minimi per coloro che non hanno superato un determinato reddito stabilito annualmente; sono stati stabiliti i primi in euro 723 (euro 686 nel 2023); i secondi in euro 14 (euro 14 nel 2023).

È previsto, ai sensi del comma 3 dell'art. 8 del decreto legislativo n. 103 del 1996, sostituito dall'art. 3, comma 2, della legge n. 133 del 12 luglio 2011, un contributo integrativo (non inferiore al 2 per cento né superiore al 5 per cento del fatturato lordo) posto a carico dei committenti, ossia di coloro che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti.

Gi iscritti applicano, per effetto delle disposizioni regolamentari, la maggiorazione percentuale sui corrispettivi lordi che formano il reddito professionale imponibile.

Con il regolamento entrato in vigore il 16 aprile 2022, l'aliquota è stata aumentata dal 2 al 4 per cento; il 2 per cento è stato destinato al conto separato in cui è evidenziato l'ammontare complessivo del gettito della contribuzione integrativa, sul quale gravano anche le spese di gestione dell'Ente, e il restante 2 per cento ai montanti individuali.

Ai sensi del citato art. 8, comma 3, è riconosciuto, al fine di migliorare i trattamenti pensionistici, la facoltà di attribuire parte del contributo integrativo, originariamente destinato alle spese di gestione dell'Ente, all'incremento dei montanti individuali, *“senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica garantendo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle casse”*, previa delibera degli organismi competenti e secondo le procedure stabilite dalla legislazione vigente e dai rispettivi statuti e regolamenti. La suddetta disposizione prevede, inoltre, che i Ministeri vigilanti approvino le relative delibere valutando la sostenibilità della gestione complessiva e le implicazioni in termini di adeguatezza delle prestazioni.

Si raccomanda il costante monitoraggio della sostenibilità degli effetti della prevista destinazione di carattere generale del contributo integrativo ai montanti, al fine di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, anche regolamentari, nel quadro dell'adeguatezza delle prestazioni, che si riterranno opportuni, anche tenuto conto del differenziale tra rendimenti degli investimenti e rivalutazioni dei montanti, diretti al mantenimento dell'equilibrio di medio e lungo termine.

Esiste un limite minimo annuale per il contributo integrativo, stabilito per il 2024 nella misura di euro 289, risultante dall'applicazione della percentuale del 4 per cento sull'importo corrispondente al medesimo imponibile da cui scaturisce il contributo minimo soggettivo di cui all'art. 3, comma 4, del regolamento.

Il regolamento ha specificato che i contributi sono pari a tanti dodicesimi dell'importo minimo quanti sono i mesi di iscrizione nell'anno solare, considerando come “unità mese intero” il periodo pari o superiore a quindici giorni.

In base al regolamento (art. 7) i contributi (soggettivi e integrativi) sono pagati secondo le

modalità fissate dal Consiglio di amministrazione in almeno tre rate.

Nel bilancio si evidenziano acconti per 51.404.270 euro, rispetto alla stima per contributi di competenza per complessivi euro 91.905.461; si aggiunge che l'accertamento "dei crediti 2024 effettivi su basi dichiarative" avrebbe potuto essere effettuato "solo dopo il decorso dei termini di presentazione" previsto per il successivo mese di luglio 2025.

La seguente tabella espone le componenti delle contribuzioni complessive e i relativi importi.

Tabella 9 - Contributi complessivi

	2023	2024	Var. %
Contributi soggettivi	52.925.284	58.235.920	10
Contributi integrativi	29.956.200	33.604.290	12,2
Contributi di solidarietà	1.033.680	1.132.754	9,6
Contributi di maternità	415.128	497.475	19,8
Integrazione Stato per la maternità	141.523	131.871	-6,8
Ricongiunzioni attive	7.164.260	7.106.970	-0,8
Contribuzioni anni precedenti	15.734.747	18.024.555	14,6
Riscatti contributivi	832.090	816.014	-1,9
Sanzioni amministrative da iscritti	3.107.757	2.361.604	-24
Totale contributi	111.310.669	121.911.453	9,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

I contributi complessivi aumentano del 9,5 per cento e ammontano a euro 121.911.453. L'incremento è da riferire soprattutto ai contributi soggettivi, ai contributi integrativi e alle contribuzioni relative agli anni precedenti, in crescita del 14,6 per cento, che si riferiscono a rettifiche dei dati stimati in base a diversi fattori, come le attività di accertamento, di acquisizione delle dichiarazioni contributive e delle comunicazioni di cessazione e ripresa dell'attività professionale.

L'integrazione per la maternità attiene alla fiscalizzazione degli oneri sociali per maternità o paternità ex art. 78 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

I contributi da ricongiunzioni attive si riferiscono al trasferimento del montante contributivo a opera di altri enti previdenziali, ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 45 (*ex adverso*, quelle passive costituiscono una voce di costo). I riscatti contributivi ineriscono a periodi antecedenti l'istituzione dell'Ente e ai riscatti degli anni di laurea.

5.2 Prestazioni previdenziali

Si indicano, di seguito, i trattamenti previdenziali erogati dall'Ente, previsti dagli artt. 11 ss. del regolamento, con evidenza, per grandi linee, dei rispettivi requisiti legittimanti:

- pensione di vecchiaia: spetta all'iscritto che abbia compiuto almeno 65 anni di età dopo almeno cinque anni di iscrizione, a condizione che risultino dallo stesso pagati contributi soggettivi per almeno cinque annualità;
- pensione di inabilità: spetta all'iscritto da almeno cinque anni, divenuto permanentemente e totalmente inabile a esercitare la professione, che abbia cessato l'attività con cancellazione dall'ordine professionale e versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda;
- pensione di invalidità: spetta all'iscritto da almeno cinque anni, la cui capacità all'esercizio della professione sia ridotta in modo permanente a meno di un terzo per infermità o difetto fisico o mentale, che abbia versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda;
- pensioni di vecchiaia, inabilità e invalidità ai superstiti: quella di reversibilità spetta al coniuge e altri familiari, a specifiche condizioni e secondo determinate aliquote, ove il *de cuius* risulti pensionato al momento del decesso; la prestazione indiretta spetta ai superstiti applicando le accennate aliquote alla misura della pensione diretta che sarebbe spettata all'iscritto in caso di inabilità; in entrambi i casi la pensione è attribuita in cumulo con i redditi del beneficiario nei limiti di cui all'art. 1, comma 41, della legge n. 335 del 1995, richiamato dal citato regolamento.

Le pensioni sono corrisposte all'iscritto in possesso del requisito della regolarità contributiva, sotto il profilo del pagamento dei contributi e della comunicazione del reddito professionale. I superstiti possono comunque saldare il debito contributivo dell'iscritto, perfezionando il requisito.

L'iscritto con almeno cinque anni di contribuzione, cessato dall'attività professionale, mantiene la posizione contributiva ai fini dell'attribuzione del trattamento pensionistico c.d. "differito" (art. 17 del regolamento); in caso di inferiore anzianità contributiva, il medesimo ha diritto alla liquidazione del montante contributivo (sono esclusi dalla restituzione i contributi di solidarietà, integrativi e di maternità).

I costi per le pensioni erogate, esposti nella seguente tabella, si presentano in aumento (21,17 per cento), sul quale hanno inciso soprattutto le pensioni di vecchiaia. Nella tabella è anche

indicato il saldo tra la contribuzione destinata alle prestazioni pensionistiche e gli importi pensionistici erogati, che risulta in aumento (euro 69.555.230 nel 2023 ed euro 75.901.574 nel 2024).

Tabella 10 - Importi contributi destinati alle prestazioni pensionistiche e pensioni

CONTRIBUTI	2023	2024
Soggettivi (tra il 10% e il 25%)	52.925.284	58.235.920
Integrativi a montante (2% volume affari) *	14.918.222	16.752.763
Contributi anni precedenti	15.734.747	18.024.555
Totale	84.611.933	94.145.992
PENSIONI	2023	2024
Vecchiaia	13.393.220	16.404.305
Invalidità	434.781	452.577
Inabilità	35.811	32.701
Reversibilità	724.656	836.403
Indirette	468.235	518.432
Totale	15.056.703	18.244.418
Saldo contributi prestazioni pensionistiche/pensioni	69.555.230	75.901.574

* Sono stati considerati solo i contributi a montante rispetto al precedente referto.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

La seguente tabella evidenzia l'aumento del valore della pensione media.

Tabella 11 - Pensione media

	2023	2024
Importo pensioni (euro)	15.056.703	18.244.418
Numero pensioni	4.241	4.685
Pensione media	3.550	3.894

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

5.3 Prestazioni assistenziali e indennità di maternità-paternità

L'Ente provvede anche all'erogazione di prestazioni assistenziali, quali:

- sussidi in caso di eventi tipizzati (disagio economico per malattia o infortunio, calamità naturale);
- assegni di studio;
- concorso nelle spese per ospitalità presso case di riposo e per assistenza domiciliare (si veda il regolamento per l'erogazione dei trattamenti di assistenza approvato dal Mlps in data 22 ottobre 2008).

L'indennità di maternità o di paternità viene erogata nella misura e con le modalità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (recante il testo unico delle disposizioni legislative in materia) e successive modifiche e integrazioni, richiamato dall'art. 19 del citato regolamento.

Ai sensi dell'art. 1, comma 239, della l. 30 dicembre 2021, n. 234, agli aventi diritto che abbiano dichiarato un reddito inferiore a 8.145 euro, incrementato del 100 per cento dell'aumento derivante dalla variazione annuale dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, l'indennità di maternità e paternità è riconosciuta per ulteriori tre mesi a decorrere dalla fine del periodo.

Annualmente il Cda determina, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 83 del già menzionato decreto legislativo, la misura del contributo dovuto dagli iscritti. Tenuto conto del saldo positivo dell'apposito fondo, della fiscalizzazione degli oneri *ex art.* 78 del predetto decreto legislativo e della stima del numero di aventi diritto all'indennità, il contributo è stato stabilito per il 2024 in euro 25 (euro 21 nel 2023).

La seguente tabella espone il risultato annuale di euro 133.749 della gestione del fondo, più che triplicato rispetto al saldo registrato nel 2023 (euro 33.533).

Tabella 12 - Fondo contributo maternità/paternità

	2023	2024
Saldo al 31 dicembre anno precedente	101.721	33.533
Modifiche contribuzione anni precedenti	-4.920	8.521
Contribuzione	415.128	497.475
Indennità erogate	-619.919	-537.651
Integrazione d.lgs. n. 151 del 2001	141.523	131.871
Saldo al 31 dicembre di esercizio	33.533	133.749

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

La variazione positiva è ascrivibile alle minori erogazioni, alla maggiore contribuzione per l'esercizio e al dato relativo alle modifiche della contribuzione relative agli anni precedenti, che derivano dall'accertamento dei dati stimati per gli esercizi precedenti. Si raccomanda di mantenere costante la programmazione delle misure che si prevede di adottare, effettuando le stime secondo criteri di prudenza tali da consentire la copertura dei costi delle erogazioni a carico del fondo.

La tabella che segue indica i costi per le prestazioni previdenziali e assistenziali specificando il saldo tra contributi totali e prestazioni totali, che risulta positivo; l'indice si riduce di 1,5.

Tabella 13 - Prestazioni

	2023	2024	Var. %
Pensioni	15.056.703	18.244.418	21,2
Indennità di maternità	619.919	537.651	13,3
Prestazioni differite	84.350	196.579	133,1
Ricongiunzioni passive	417.135	397.067	-4,8
Provvidenze	332.896	340.623	2,3
Coperture assicurative assistenziali	1.003.121	1.134.484	13,1
Welfare e sostegno alla professione	47.012	53.251	13,3
TOTALE PRESTAZIONI	17.561.136	20.904.073	19
TOTALE CONTRIBUTI	111.310.669	121.911.453	9,5
Differenza contributi/prestazioni complessivi	93.749.533	101.007.380	7,7
Rapporto contributi/prestazioni complessivi	6,3	5,8	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Richiamando quanto *supra* rilevato in ordine alle prime quattro voci delle prestazioni, si evidenzia che le “provvidenze” aumentano del 2,3 per cento; esse si riferiscono: per euro 63.600 a sussidi erogati, al verificarsi di situazioni di bisogno economico e per circostanze eccezionali, a favore di iscritti, pensionati e superstiti, i quali, in regola con i versamenti contributivi, presentino un reddito familiare non superiore a 60 volte il contributo soggettivo minimo vigente nell’anno di presentazione della domanda (regolamento per i trattamenti di assistenza ai sensi dell’art. 19-*bis* del regolamento per l’attuazione delle attività statutarie). La voce comprende, inoltre, per euro 117.828 i trattamenti di inabilità totale temporanea, per euro 147.544 euro le pensioni di inabilità e invalidità erogate ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento per l’attuazione delle attività statutarie e per euro 11.651 i relativi pareri medico-legali.

Le coperture assicurative, in aumento del 13,1 per cento, comprendono, per la maggior parte, le prestazioni mediche e diagnostiche, erogate attraverso l’associazione Emapi; si tratta della assicurazione sanitaria integrativa sui grandi interventi e gravi malattie (euro 792.163) a totale carico del fondo di solidarietà, della cosiddetta *ltc* (*long term care*), che prevede una rendita vitalizia all’iscritto a seguito della perdita duratura dell’autosufficienza (euro 221.124), e della prestazione temporanea a causa di morte-tcm (euro 121.197).

Nella voce “welfare e sostegno alla professione” sono iscritti sussidi per il sostegno alla maternità o paternità (euro 35.328) e rette per l’asilo nido (euro 17.923).

Il rapporto tra entrate contributive complessive e prestazioni previdenziali e assistenziali (pari a 5,8) è peggiorato (6,3 nel 2023), per un incremento delle entrate contributive minore rispetto

a quello che ha interessato le prestazioni pensionistiche.

La tabella seguente espone i dati relativi alla copertura del debito previdenziale, rapportando gli accantonamenti ai fondi (contributo soggettivo, solidarietà e pensioni) alle relative poste dell'attivo.

Tabella 14 - Copertura del debito previdenziale/assistenziale

	2023	2024
Riserve (A)		
Fondo contributo soggettivo	1.042.271.114	1.133.696.216
Fondo contributo di solidarietà	9.291.413	9.845.320
Fondo pensioni	222.337.733	274.848.966
TOTALE (A)	1.273.900.260	1.418.390.502
Attività (B)		
Attività finanziaria immobilizzata e ratei attivi	1.087.709.430	1.252.214.577
Attività finanziaria non immobilizzata	157.887.314	35.341.194
Disponibilità liquide	56.918.096	142.815.080
Crediti verso iscritti*	71.483.285	79.035.754
TOTALE (B)	1.373.998.125	1.509.406.605
Tasso di copertura debito previdenziale/assistenziale (B/A %)	108	106

* Per contributi soggettivi e di solidarietà.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Il fondo contributo soggettivo rappresenta la riserva dell'Ente per gli impegni nel lungo termine per prestazioni previdenziali; esso accoglie l'ammontare complessivo dei montanti individuali, annualmente incrementato della rivalutazione maturata al 31 dicembre, pari al tasso di variazione del Pil nominale di cui all'art. 1, comma 9, della legge n. 335 del 1995¹¹.

Il fondo di solidarietà è destinato a riequilibrare eventuali differenze gestionali tra le quattro categorie professionali (secondo quanto previsto, per l'ente pluricategoriale, dall'art. 6, comma 2, lett. a), del decreto legislativo n. 103 del 1996 e dall'art. 18, comma 4, dello statuto) e a realizzare i servizi con finalità assistenziale, ove compatibili con la destinazione primaria. All'atto del pensionamento, il montante individuale viene trasferito dal fondo soggettivo al fondo pensioni che costituisce la riserva per gli iscritti già pensionati (ai sensi dell'art. 19,

¹¹ Per gli enti gestiti con il sistema a ripartizione, non collegati alla capitalizzazione individuale, a fini di copertura del debito previdenziale si richiede la congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale, che svolge la funzione di copertura delle prestazioni (in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti ex art. 1, comma 4, lett. c), del decreto legislativo n. 509 del 1994; d.m. 29 novembre 2007). Per gli enti a capitalizzazione il patrimonio netto è destinato alla copertura delle perdite derivanti dall'attività di investimento dei contributi individuali.

comma 1, dello statuto).

Il rapporto tra il valore del fondo pensioni al 31 dicembre 2024 (euro 274.848.966) e le pensioni erogate nell'anno (euro 18.244.418) è superiore alla soglia di cui al comma 1 del citato art. 19 dello statuto, fissata a cinque (15,1).

Ai sensi del citato art. 19, comma 1, dello statuto, le eventuali esigenze di mantenimento dell'equilibrio del fondo pensioni sono soddisfatte mediante trasferimento delle disponibilità dal conto separato che evidenzia l'ammontare del gettito della contribuzione integrativa, sul quale gravano anche le spese di gestione dell'Ente (art. 18, comma 3, dello statuto).

Si registra il tasso di copertura del debito previdenziale/assistenziale del 106 per cento, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (108 per cento).

6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

L'Ente, in quanto organismo di diritto pubblico, rientra nell'ambito soggettivo di applicazione del codice dei contratti pubblici (art. 1, comma 1, lett. e del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36).¹²

Viene in evidenza, altresì, l'art. 1, comma 10-ter¹³ del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2008, n. 201, comma introdotto dall'art. 32, comma 12, della legge 15 luglio 2011, che ha fatto salva l'applicazione del regime proprio dei contratti pubblici alle associazioni e fondazioni laddove, comunque, vi sia per legge contribuzione obbligatoria a carico degli iscritti.

Con riferimento alle procedure contrattuali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, attivate nel corso degli esercizi finanziari di interesse, l'Ente ha comunicato i dati esposti nelle seguenti tabelle.

¹² Il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 è stato abrogato dal 1° luglio 2023, ai sensi dell'art. 226 del decreto legislativo del 2023, data dalla quale, in base al successivo art. 229, hanno acquistato efficacia le disposizioni del nuovo codice, in vigore dal 1° aprile 2023.

¹³ Comma 10-ter: "Ai fini della applicazione della disciplina di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, non rientrano negli elenchi degli organismi e delle categorie di organismi di diritto pubblico gli enti di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, e gli enti trasformati in associazioni o in fondazioni, sotto la condizione di non usufruire di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e di cui al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, fatte salve le misure di pubblicità sugli appalti di lavori, servizi e forniture. La condizione prevista dal periodo precedente deve intendersi non realizzata nel caso di contribuzione obbligatoria prevista per legge a carico degli iscritti delle associazioni o fondazioni".

Tabella 15 - Attività contrattuale

2023						
Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016)	Numero totale contratti	Utilizzo CONSIP	Utilizzo MEPA	Extra Consip e MEPA	Importo aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
Procedura aperta (art. 60)	3			3	492.239	150.133
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63) *	2		2		76.500	75.175
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a)	33			33	379.417	324.688
Affidamento diretto previo confronto offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. a)	6		6		64.687	41.430
Totale complessivo	44		8	36	1.012.843	591.426
Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36/2023)	Numero totale contratti	Utilizzo CONSIP	Utilizzo MEPA	Extra Consip e MEPA	Importo aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
Procedura aperta (art. 71)	1			1	63.000	24.217
Forniture e servizi-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000**	15			15	86.097	62.313
Totale complessivo	16			16	149.097	86.530
2024						
Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36/2023)	Numero totale contratti	Utilizzo CONSIP	Utilizzo MEPA	Extra Consip e MEPA	Importo aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame*
Procedura ristretta (art. 72)	1		1		23.296	11.335
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 76)	1			1	15.800	0
Lavori - Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a) < 150.000	8			8	10.154	12.383
Forniture e servizi-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000**	38			38	461.255	367.274
Totale complessivo	48		1	47	510.500***	390.992

* La spesa sostenuta è comprensiva di Iva e oneri di legge.

** Compresi servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione.

*** Alcune squadrature sono determinate dagli arrotondamenti effettuati dall'Ente.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati acquisiti nel corso dell'istruttoria con nota Epap del 13 febbraio 2026

La procedura ristretta ex d.lgs. n. 36 del 2023 ha avuto a oggetto acquisizioni funzionali ai lavori per la sicurezza della sede.

La procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 76) ha riguardato la consulenza tributaristica e fiscale. I lavori acquisiti mediante affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a) sono stati relativi alla sicurezza della sede,

facchinaggio, manutenzione straordinaria dell'impianto antincendio. Le acquisizioni con affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) hanno riguardato vari servizi (assistenza informatica, legale, Odv, Dpo) e forniture (prodotti *hardware*, *software*, materiali sussidiari, arredi).

L'Ente ha rappresentato che in data 4 marzo 2025 è stata approvata l'istituzione di un apposito albo avvocati, al fine di affidare singoli incarichi di assistenza legale, per attività giudiziale e stragiudiziale, concernenti i servizi legali di cui all'art. 56, comma 1, lett. h), nn. 1) e 2), del d.lgs. n. 36 del 2023.

Gli affidamenti diretti senza previa consultazione di più operatori sono stati complessivamente 46, per euro 471.409 (48, per euro 465.514, nel 2023); l'incidenza dei suddetti affidamenti sul totale delle procedure (euro 510.500 nel 2024; euro 1.161.940 nel 2023) si presenta in aumento attestandosi al 92,34 per cento (40,06 per cento nel 2023).

La Sezione, vista l'incidenza degli affidamenti diretti sul totale delle procedure, tenuto conto comunque dell'ampio ricorso agli stessi, sottolinea l'esigenza della puntuale applicazione del principio di rotazione di cui all'art. 49 del d.lgs. n. 36 del 2023, la cui portata precettiva è stata rafforzata dall'art. 17, comma 1, d.lgs. 31 dicembre 2024, n. 209, mediante sostituzione del comma 4¹⁴, nonché dell'art. 14, commi da 4 a 8, in tema di scelta del metodo di calcolo dell'importo stimato degli appalti e loro frazionamento.

¹⁴ L'attuale testo del comma 4 indicato nel testo è il seguente: *"In casi motivati, con riferimento alla struttura del mercato e alla effettiva assenza di alternative, previa verifica dell'accurata esecuzione del precedente contratto nonché della qualità della prestazione resa, il contraente uscente può essere reinvitato o essere individuato quale affidatario diretto"*.

7. CONTENZIOSO

L'Epap ha comunicato, nel corso dell'istruttoria (nota del 13 febbraio 2026), i seguenti dati del contenzioso complessivo in atto.

Trentotto (ventinove nel 2023) controversie pendenti nell'esercizio 2024 hanno avuto a oggetto il recupero della contribuzione previdenziale obbligatoria (opposizioni estratto conto, avvisi di pagamento, cartelle di pagamento), per il *petitum* passivo complessivo di euro 2.039.901 (euro 1.698.144 nel 2023).

I due giudizi incardinati presso il Tar (*petitum* attivo di euro 894.764 e 671.073), che al 31 dicembre 2023 risultavano pendenti dinanzi al Tar Lazio, a seguito di dichiarazione di carenza di giurisdizione sono stati riassunti, come già evidenziato, nel 2024 dinanzi al Tribunale di Roma. All'udienza del 19 novembre 2025, per i due giudizi riuniti, è stato disposto il rinvio all'udienza del 24 febbraio 2027.

L'Ente ha, inoltre, riferito di aver introdotto un giudizio, con *petitum* attivo di euro 1.735.851, per l'impugnazione di lodo arbitrale (avente a oggetto la risoluzione per inadempimento del contratto relativo ai lavori di ristrutturazione della sede dell'Ente) e di aver poi impugnato la sentenza sfavorevole della Corte d'appello di Roma dinanzi alla Corte di cassazione, la quale, con ordinanza n. 9735 del 25 marzo 2022, ha cassato la sentenza con rinvio. L'udienza presso la Corte di Appello di Roma in diversa composizione per i giudizi riassunti sia da Epap che dalla controparte e riuniti, calendarizzata per il 2 ottobre 2025, è stata rinviata al 12 novembre 2026.

L'Ente ha dichiarato che "gli importi delle cause passive riguardanti gli iscritti trovano piena copertura nel fondo svalutazione crediti".

Anche per il 2024 il fondo rischi comprende unicamente somme riguardanti il giudizio in materia di destinazione del risparmio sui consumi intermedi, di cui si è detto nell'apposito capitolo della presente relazione.

8. GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'unico immobile di proprietà dell'Ente è destinato a sede dello stesso. La voce di bilancio "immobile strumentale", che ammonta a euro 16.943.575, quale onere complessivo sostenuto per l'acquisto e per le relative spese di ristrutturazione, si presenta in aumento rispetto al 2023 per euro 20.149, importo che riguarda l'incarico professionale per le opere di adeguamento e messa in sicurezza di una parte dell'immobile.

Il totale delle immobilizzazioni materiali risulta a fine periodo ridotto del 3,2 per cento, a causa delle variazioni del fondo di ammortamento. Oltre al valore dell'immobile, gli importi da ultimo indicati riguardano costi per impianti, macchinari e arredi.

Ai sensi del comma 15-*bis* dell'art. 8 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, le disposizioni del medesimo art. 8 in tema di spese per l'utilizzo di immobili, non si applicano agli enti di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 e al decreto legislativo n. 103 del 1996.

Un'eccezione a tale disposizione è esplicitamente stabilita per quanto concerne il comma 15 del medesimo articolo¹⁵, in attuazione del quale il decreto interministeriale del 10 novembre 2010 ha previsto la predisposizione da parte degli enti sopraindicati, entro il 30 novembre di ogni anno, di un piano triennale, da comunicare al Mef e al Mlps, a efficacia subordinata alla verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, che evidenzia, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari. Il citato decreto inoltre specifica che per le casse privatizzate il piano deve essere allegato al bilancio tecnico e che, entro il 30 giugno di ciascun anno, è fatto obbligo agli enti stessi di comunicare eventuali aggiornamenti sopravvenuti.

La direttiva del Mlps del 10 febbraio 2011 ha poi stabilito che i suddetti piani debbano essere redatti previa valutazione delle opportunità di investimento, tenuto conto del profilo di rischio del patrimonio e del differenziale tra prestazioni e contributi tratto dalle proiezioni contenute nel bilancio tecnico, attraverso l'utilizzo di appositi indicatori.

¹⁵ Il comma 15 indicato nel testo così dispone: "Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme provenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

Nell'atto deliberativo approvato nella seduta del Cda dell'8 novembre 2023 si esplicita che le operazioni di cui al piano triennale 2023-2025 relative all'anno 2023 come approvate dai Ministeri vigilanti, con decreto in data 14 giugno 2023, non erano state realizzate. Il piano triennale 2024-2026 deliberato dal Cda nella suddetta seduta, approvato dai Ministeri vigilanti, che lo hanno ritenuto compatibile con il rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica (decreto del Mef di concerto con il Mlps del 5 luglio 2024), ha previsto la vendita diretta di immobili per 14 mln (2025), l'acquisto diretto di immobili per 15,5 mln (2024) e l'acquisto indiretto di fondi immobiliari per 15 mln (5 mln per ciascun esercizio del triennio), con precisazione di non utilizzare, per la messa in opera del piano, liquidità proveniente da dismissioni di investimenti indiretti nel settore immobiliare.

L'iter di approvazione dello schema di decreto del Mef, da adottare di concerto con il Mlps e sentita la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione), di cui all'articolo 14, comma 3, del d.l. 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, in materia di *“investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interessi e di banca depositaria, tenendo anche conto dei principi di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, e relativa normativa di attuazione e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509”*, non è mai stato completato.

Ai sensi dell'art. 1, comma 311, della l. 29 dicembre 2022, n. 197, il suddetto comma 3 dell'articolo 14 è stato sostituito dal seguente: *“3. ... con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, sono definite norme di indirizzo in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di conflitti di interessi e di banca depositaria, di informazione nei confronti degli iscritti, nonché sugli obblighi relativamente alla governance degli investimenti e alla gestione del rischio. Entro sei mesi dall'adozione del decreto di cui al primo periodo e nel rispetto di quanto disposto dallo stesso, gli enti previdenziali adottano regolamenti interni sottoposti alla procedura di approvazione di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509”*.

Il decreto previsto dal suddetto comma 3, sostituito nel 2022, non è stato ancora emanato.

In data 21 settembre 2022, il Cig ha approvato, previa delibera del 28 luglio 2022 del Cda, il nuovo testo di regolamento per la gestione del patrimonio (in precedenza con delibera del Cda n. 54 del 21 aprile 2015, era stato approvato il documento denominato *“Sistema decisionale e di controllo della gestione finanziaria”*), recependo le osservazioni espresse dal Mlps. Il

Ministero aveva richiamato le osservazioni della Covip del 9 febbraio 2022 circa la mancata evidenza dell'adozione del documento sulla politica di investimento, quale "sede di dettagliata rappresentazione" delle modalità di svolgimento dell'analisi soprattutto delle soglie di rischio, dello scostamento rispetto all'*asset allocation* strategica e dei costi di gestione. È stato previsto l'utilizzo di analisi di *asset liability management* (Alm), quale modello di gestione degli investimenti e del patrimonio integrato, nel quadro del processo di definizione dell'*asset allocation* strategica (Aas) con il quale, in un'ottica di medio-lungo periodo, si sceglie il profilo di rischio-rendimento e si definiscono i limiti all'investimento e le esposizioni massime e minime sulle classi di attivi ammissibili. L'analisi è articolata in due fasi, *primary*, rivista ogni tre anni e *target*, rielaborata annualmente. L'Aas, che scaturisce dall'analisi integrata dell'attivo con il passivo (Aas in ottica Alm), è aggiornata periodicamente in funzione delle esigenze dell'Ente e comunque con periodicità almeno triennale, anche per tener conto dell'andamento degli indicatori di sostenibilità della gestione dell'Ente.

Si prevede la facoltà di avvalersi:

- di *advisors* finanziari;
- di un *risk manager* per lo svolgimento di tutte le attività finalizzate alla gestione sistematica dei rischi sia in termini assoluti che relativi;
- di servizi esterni per la gestione finanziaria e contabile del portafoglio titoli (cosiddetta gestione indiretta), che investono le risorse finanziarie nello stretto ambito del mandato di gestione ricevuto (strumenti finanziari ammissibili, operazioni effettuabili, obiettivi e livelli di rischio);
- della banca depositaria per la custodia e amministrazione dei singoli valori, che svolge le funzioni disciplinate dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58).

È stato disposto che ciascun soggetto coinvolto direttamente o indirettamente nel processo di investimento dell'Ente debba rendere specifica dichiarazione in ordine all'esistenza di conflitti di interesse, demandandosi gli eventuali conflitti di interesse dichiarati alla valutazione dell'Organismo di vigilanza.

Si stabilisce che i soggetti esterni siano scelti su base comparativa mediante un processo di selezione secondo principi di trasparenza e competitività.

Nella relazione per l'esercizio 2023, la Covip aveva evidenziato alcune criticità correlate alla mancanza di una regolamentazione specifica delle diverse attività da compiere nelle

operazioni di investimento e disinvestimento, con riguardo sia alla selezione degli strumenti finanziari che all'esecuzione delle relative decisioni dell'organo amministrativo, nonché alla rispondenza delle scelte alla politica di investimenti adottata. Le stesse osservazioni sono presenti anche nella relazione per l'esercizio 2024, nella quale si evidenzia anche quanto dichiarato dall'Ente circa l'essere in corso la predisposizione della procedura relativa alla gestione del patrimonio.

Questa Corte raccomanda, al fine della costante valutazione del rischio, la piena attuazione delle suesposte indicazioni e il rispetto rigoroso del modello adottato, che richiede la necessaria definizione della procedura relativa alle scelte di investimento.

Il servizio di *advisory* inerente alla gestione del portafoglio complessivo dell'Ente è stato aggiudicato, per la durata di 36 mesi, con delibera del Cda, assunta nella seduta dell'8 febbraio 2023, avente durata 1° aprile 2023-31 marzo 2026. Nel corso dell'istruttoria l'Ente, con nota del 14 aprile c.a. ha riferito che il Cda con delibera a contrarre del 28 novembre 2025, adottata ai sensi dell'art. 17 del d. lgs. n. 36 del 2023, ha avviato una procedura avente rilevanza europea e con delibera del 31 marzo 2026 ha approvato la proroga del contratto in essere con il precedente affidatario, ai sensi dell'art. 120, comma 11, del suddetto decreto legislativo, per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura e comunque non oltre il 30 dicembre 2026, agli stessi prezzi patti e condizioni previsti nel contratto in essere. Nella delibera si è evidenziato che, tra l'altro, l'affidamento a operatore diverso dall'uscente, limitatamente all'esecuzione della procedura in corso, avrebbe potuto presentare tempi di operatività tali da non consentire di assumere decisioni in via d'urgenza che si rendessero necessarie in considerazione della situazione internazionale.

Il patrimonio mobiliare ammonta a euro 1.279.107.304 4 (euro 1.245.361.054 nel 2023); il valore ai prezzi di mercato è di euro 1.268.756.903 (euro 1.202.385.600 nel 2023).

Gli investimenti mobiliari, che rappresentano la quasi totalità dell'attivo, sono costituiti:

- per il 53 per cento da obbligazioni (47 per cento nel 2023);
- per il 25 per cento da azioni (19 per cento nel 2023);
- per il 6 per cento da fondi immobiliari e *private equity* (5 per cento nel 2023);
- per il 12 per cento da strumenti di liquidità (15 per cento nel 2023);
- per l'1 per cento da fondi azionari (3 per cento nel 2023);
- per l'1 per cento da fondi di *private debt* (1 per cento anche nel 2023);
- per il 3 per cento da obbligazioni illiquide (3 per cento anche nel 2023).

Si registra la sostanziale stabilità dei fondi immobiliari e private *equity* e l'aumento delle quote in obbligazioni e in azioni. Non si registrano fondi obbligazionari, presenti nel precedente esercizio per l'8 per cento.

Come riferito nei precedenti referti, nel mese di dicembre del 2019 l'Ente, dichiarato l'intento di valorizzazione dei rendimenti e di realizzazione di maggiore efficienza gestionale, ha completato la costituzione di un comparto d'investimento presso la Sicav-Ucits¹⁶ *Eurizon investment*, con a capo la società lussemburghese di asset management Eurizon capital SA, denominato "*Eis Flexibile Multiasset*", con la sottoscrizione di quote mediante conferimento dimandati obbligazionari, azionari e flessibili.

La struttura del comparto prevede l'istituzione di un comitato consultivo degli investitori (*investors advisory committee*), i cui membri sono designati dall'Ente in qualità di unico sottoscrittore, al quale spettano le decisioni circa l'allocazione tra le diverse asset class (titoli obbligazionari e azionari, nonché una quota flessibile costituita da Oicr, strumenti monetari e fondi alternativi illiquidi) e la proposta al Consiglio di amministrazione della Sicav dei limiti di investimento.

È prevista, inoltre, la possibilità di esercitare il diritto di veto su alcune tematiche, tra cui eventuali conflitti di interesse e modifiche alla politica di investimento.

Sul piano tattico, è presente un ulteriore comitato (*investment committee*) nell'ambito del quale l'Ente ha una partecipazione di minoranza, ma con diritto di veto, che delibera le allocazioni in funzione delle linee guida del comitato di cui al precedente capoverso.

L'Ente aveva attivato, come esposto nei precedenti referti, nell'ambito del comparto, una copertura del rischio azionario attraverso la vendita di *future* sul mercato azionario europeo e nord-americano.

L'Ente ha riferito che, nell'ambito del comparto *EIS Flexible Multiasset*, nell'esercizio 2024 e sino alla data della risposta istruttoria (14 aprile 2026), non sono presenti coperture del rischio azionario.

Nel corso dell'istruttoria l'Ente ha rappresentato per il suddetto comparto lo stacco di un dividendo nel 2024 di euro 27.760.205, che è stato reinvestito in quote, e un versamento aggiuntivo al comparto di 82 mln per sottoscrizione di ulteriori quote, ritenuta preferibile

¹⁶ Società di investimento a capitale variabile - *undertakings for collective investments in transferable securities* (organismo di investimento collettivo in valori mobiliari). Trattasi di veicolo di investimento regolato da direttive europee.

rispetto al mantenimento della liquidità a seguito dell'analisi del portafoglio.

Nell'esercizio 2023 non si erano registrati apporti di liquidità con riferimento al suddetto comparto d'investimento. A seguito di specifica istruttoria sono stati acquisiti i dati relativi agli apporti di liquidità relativi agli impegni di sottoscrizione per tutte le partecipazioni in fondi, esposti nella seguente tabella.

Tabella 16 - Partecipazioni in fondi

Denominazione	Forma (Aperto/Chiuso)	Genere Prevalente	Anno scadenza	Impegno iniziale sottoscritto	Data sottoscrizione	Valore contabile al 31/12/2024	Impegni residui di sottoscrizione
Oppenheimer Resources II	chiuso	PRIVATE DEBT	in liquidazione	8.000.000	19/11/2018	2.400.000	
Alcentra - Clareant European Direct Lending III	chiuso	PRIVATE DEBT	2028	8.000.000	19/10/2018	5.466.334	
Finance for Food One	chiuso	PRIVATE EQUITY	2029	10.000.000	01/07/2019	7.862.025	2.137.975
TPG Partners IX Europe	chiuso	PRIVATE EQUITY	2033	11.000.000	21/12/2023	5.370.235	4.988.417
Hamilton Lane Secondary Fund VI C	chiuso	PRIVATE EQUITY	2033	20.000.000	14/02/2024	7.383.852	12.616.148
Capital Dynamics Global Secondaries VI	chiuso	PRIVATE EQUITY	2033	10.000.000	07/02/2024	4.150.000	5.850.000
GAM - Clean Energy I	chiuso	INFRASTRUTTURALE	2036	12.168.324	09/11/2011	10.326.477	
Green Arrow Renewable Energy II	chiuso	INFRASTRUTTURALE	2026	12.500.000	13/09/2013	12.330.319	
Azimut Infrastrutture per la crescita	chiuso	INFRASTRUTTURALE	2035	3.000.000	20/04/2022	2.550.000	450.000
Green Arrow Infrastructure Of the future	chiuso	INFRASTRUTTURALE	2036	7.000.000	20/04/2022	6.976.549	56.476
Capital Dynamics Clean Energy Infrastructure IX	chiuso	INFRASTRUTTURALE	2032	10.000.000	26/09/2022	7.877.584	2.122.416
Macquarie European Infrastrucure 7	chiuso	INFRASTRUTTURALE	2035	10.000.000	21/10/2022	2.064.926	7.935.074
Optimum Evolution Fund USA Property I	chiuso	REAL ESTATE	in liquidazione	12.500.000	06/08/2013	376.194	
Fondo P.A.I. Comparto A	chiuso	REAL ESTATE	2054	3.500.000	12/02/2015	1.400.510	
Fondo P.A.I. Comparto B	chiuso	REAL ESTATE	2054	4.500.000	12/02/2015	4.500.000	
EURIZON Flexible MultiAsset	aperto	comparto di Sicav		473.018.925	02/12/2019	947.415.813	
			Totale	615.187.247		1.028.450.818	36.156.506

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati acquisiti nel corso dell'istruttoria con nota Epap del 13 marzo 2026

Dalla suesposta tabella si evince la numerosità dei fondi chiusi, con valore contabile di euro 1 mld, illiquidi per un lungo arco temporale e che determinano, per vincoli contrattuali, apporti

di liquidità lungo tutto il periodo. Dette caratteristiche danno la misura della rigidità di tali forme di investimento. Gli impegni residui di sottoscrizione a fine esercizio ammontano complessivamente a euro 36.156.506.

Con riferimento al fondo P.A.I. - Fondo Parchi Agroalimentari Italiani- fondo di investimento alternativo italiano immobiliare di tipo chiuso multi-comparto riservato, costituito dalla Prelios società di gestione del risparmio Spa nel 2014, la durata è fissata in 40 anni a decorrere dalla data di chiusura delle sottoscrizioni. La scadenza, al 31 dicembre 2054, riguarda sia il comparto A, dedicato alla realizzazione del progetto che ha portato alla creazione di un parco tematico nel settore agroalimentare in Bologna per una superficie complessiva di circa 100.000 mq, sia per il comparto B, interessato al settore della logistica, dedicato alla gestione del nuovo mercato in cui sono stati collocati gli operatori del Centro agroalimentare di Bologna- C.A.A.B. Scpa, le cui attività occupavano a suo tempo l'immobile apportato al comparto A.

Partecipano al fondo-comparto A, secondo i dati contenuti nella relazione del fondo al 30 giugno 2025, 27 quotisti, tra i quali Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense per il 13,34 per cento, Cipag per l'1,54 per cento, Enpab per il 3,91 per cento, Enpav per il 2,30 per cento, Epap per il 2,69 per cento, Enpaia - gestioni separate previdenza obbligatoria agrotecnici e periti agrari per, rispettivamente, il 2,30 per cento e il 2,70 per cento, l'Enpam per il 9,30 per cento, fondo Fedora per l'1,73 per cento, Inarcassa per il 2,30 per cento.

Con riferimento al comparto A, alla stessa data del 30 giugno 2025, il valore di mercato degli immobili è calcolato in euro 87.000.000; la situazione reddituale registra il risultato negativo di euro 8.309.086, peggiorando il dato (euro -3.486.382) al 30 giugno 2024.

Partecipano al fondo-comparto B- il C.A.A.B. Scpa, per il 62,82 per cento, il fondo Fedora per 8.63 per cento, l'Epap per il 14,13 per cento, l'Enpav per il 7,85 per cento e l'Enpam per il 6,57 per cento.

Alla data del 30 giugno 2025, il valore di mercato dell'immobile è pari a euro 34.400.000; la situazione reddituale registra il valore positivo di euro 419.864, superandosi quello di segno negativo per euro 497.735 al 30 giugno 2024 (relazione del fondo al 30 giugno 2025).

La Corte raccomanda nuovamente la verifica costante dell'adeguatezza delle strutture e delle competenze, anche riferite alle gestioni indirette, rispetto alle politiche di investimento; si ribadisce, inoltre, la necessità di attuazione dei principi di trasparenza e ottimizzazione della combinazione redditività-rischio, stante l'obiettivo primario dei gestori del risparmio previdenziale di garantire la sostenibilità del sistema pensionistico nel medio-lungo periodo.

La tabella seguente espone il valore contabile degli strumenti finanziari (tanto immobilizzazioni finanziarie, quanto attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni), in comparazione con i valori di mercato a fine esercizio.

Il rendimento percentuale, come precisato nella precedente relazione, è espresso sulla giacenza media delle attività finanziarie.

Tabella 17 - Strumenti finanziari

	2023			2024		
	Valore contabile	Valore di mercato	Rend. cont. %	Valore contabile	Valore di mercato	Rend. cont. %
Obbligazioni	338.871.971	346.156.034	1,160	251.334.795	262.768.543	1,69
Azioni	0	0	0	0	0	0
Fondi immobiliari e <i>private equity</i>	56.616.149	58.607.535	0,080	73.168.671	74.984.530	5,25
Fondi obbligazionari/azionari*	837.655.609	785.715.888	1,290	947.415.813	922.957.688	3,26
Fondi <i>private debt</i>	11.403.593	11.092.410	-0,040	7.866.334	7.367.834	5,22
Liquidità	0	0	0	0	0	0
Polizze	0	0	0	0	0	0
Strumenti fin.ri derivati**	813.732	813.733	0	678.308	678.308	0
Altro	0	0			0	0
Totale	1.245.361.054	1.202.385.600	2,640	1.279.107.304	1.268.756.903	2,79
Disponibilità liquide	56.918.096	56.918.096	0,10	142.815.080	142.815.080	1,94
Incidenza % strumenti su totale attivo	92%			93%		

* La voce contiene il comparto Sicav - Ucts Eis Flexible Multiasset, nel quale è confluita tutta l'attività relativa ai mandati di gestione obbligazionari/azionari.

** Saldo tra derivati attivi (*fair value* positivo) e derivati passivi (*fair value* negativo).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati acquisiti nel corso dell'istruttoria con nota Epap del 13 febbraio 2026

Si registra il valore contabile complessivo di euro 1.279.107.304, aumentato del 2,71 per cento e che risulta maggiore rispetto al valore di mercato anche nel 2024; si evidenziano plusvalenze (non realizzate), solo con riferimento alle obbligazioni e ai fondi immobiliari e *private equity*.

L'analisi complessiva, riportata in nota integrativa, dei rendimenti degli investimenti ha evidenziato, al netto della relativa imposizione, il rendimento annuo di euro 29.461.031 (euro 27.918.744 nel 2023).

La tabella seguente pone in comparazione il rendimento netto della gestione mobiliare con l'onere per la rivalutazione contributiva, evidenziando un saldo negativo della gestione previdenziale e finanziaria, con la crescita del fabbisogno finanziario per la copertura delle rivalutazioni superiore all'incremento del rendimento netto della gestione finanziaria.

Tabella 18 - Gestione mobiliare e rivalutazione contributiva

	2023	2024	Var. %
Rendimento netto annuo	27.918.744	29.461.031	5,5
Rivalutazione contributiva	34.259.111	42.539.100	24,2
Differenziale importi	-6.340.367	-13.078.069	106,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Il dato, come già rilevato, consente peraltro di verificare la possibilità di adeguamento dei trattamenti pensionistici, esclusa con differenze negative.

9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio di Epap è costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario. Esso è corredato della relazione sulla gestione degli amministratori e di quelle del Collegio sindacale e della società di revisione¹⁷.

L'Ente, come evidenziato in nota integrativa, applica la normativa di cui all'art. 2423 c.c. e seguenti ed i principi contabili emessi dall'Organismo italiano di contabilità.

In applicazione del d.m. del 27 marzo 2013, emesso dal Mef in attuazione dell'art. 16 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, ai fini della raccordabilità dei documenti contabili delle amministrazioni in contabilità civilistica con quelli predisposti secondo la contabilità finanziaria, l'Epap ha redatto il conto consuntivo in termini di cassa, contenente, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi Cofog, nonché un rapporto sui risultati di bilancio.

Si rammenta che il d.p.c.m. del 12 dicembre 2012 ha definito le linee guida generali per l'individuazione delle missioni e dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche. Al riguardo, ulteriori indicazioni sono contenute nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 23 del 13 maggio 2013; la metodologia della sperimentazione e le istruzioni operative sono stabilite dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° ottobre 2013¹⁸.

Il consuntivo 2023 è stato approvato dal Cig nella seduta del 23 aprile 2024.

In data 2 agosto 2023 è stato emesso il provvedimento di aggiudicazione della gara per il servizio di revisione legale dei bilanci relativi al triennio 2023-2025, per l'importo totale di euro 63.000.

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci preventivi, i conti consuntivi corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, i Piani annuali degli indicatori e risultati attesi di bilancio, in applicazione dell'art. 29 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall'art. 8, comma 1, lettere a), b) e c), del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66. Risultano, altresì, pubblicate le determinazioni di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del citato

¹⁷ Redatta ai sensi art. 2, c. 3, del d.lgs. n. 509 del 1994.

¹⁸ Il sistema è diretto alla costruzione di un sistema di indicatori, al fine di fornire informazioni circa: la realizzazione fisica, ovvero il volume dei prodotti e dei servizi erogati; i risultati attesi (*output*), ovvero l'esito del programma di spesa; l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sul contesto (*outcome*); la realizzazione finanziaria, ovvero l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo.

decreto legislativo n. 33 del 2013, e le informazioni concernenti l'indicatore annuale dei pagamenti, ex art. 33 del medesimo decreto (giorni -13).

Al riguardo il Mef, nella nota sul rendiconto, con specifico riferimento agli adempimenti di cui alla l. 30 dicembre 2018, n. 145 (art. 1, commi 859 e ss.), ha evidenziato che il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile è tenuto (comma 872) a verificare la corretta attuazione delle misure previste dalla suddetta normativa, ivi compresa quella relativa alla comunicazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, dell'ammontare complessivo dello *stock* di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente.

Si sottolinea l'esigenza della puntuale applicazione della suddetta normativa.

La misura "Riforma 1.15" "Riforma delle norme di contabilità pubblica" della missione 1 componente 1 (traguardo M1C1-108) del PNRR (approvato con decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021) ha riguardato l'introduzione, per tutti i settori delle amministrazioni pubbliche, di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale basato sul principio di competenza *accrual*, ispirato ai principi Ipsas (*international public sector accounting standard*), secondo le caratteristiche qualitative definite dal gruppo di lavoro Eurostat - Epsas (*european public sector accounting standard*), con elaborazione di un piano contabile multidimensionale e multilivello, in linea con la Direttiva 2011/85/UE del Consiglio dell'8 novembre 2011 (modificata con la Direttiva 2024/1265/UE del Consiglio del 29 aprile 2024).

Il traguardo M1C1-118 della Riforma 1.15, nella versione aggiornata alla Decisione del Consiglio dell'Ue del 27 novembre 2025, al 30 giugno 2026, prevede, come fase pilota, la predisposizione dei bilanci della pubblica amministrazione per gli enti che coprano almeno il 90 per cento della spesa primaria dell'intero settore interessato e che entro il 2030 nella stessa percentuale il nuovo sistema di contabilità operi a regime. Con la determina del Mef-Ragioneria generale dello Stato (Rgs) n. 176775 del 27 giugno 2024 (traguardo M1C1-108) sono stati recepiti il quadro concettuale, 18 *standard* contabili Itas (*italian accrual standard*), le linee guida e il piano dei conti multidimensionali approvati dalla struttura di *governance*¹⁹.

¹⁹ Detta struttura fu istituita, con determina Mef-Rgs n. 35518 del 5 marzo 2020, nel quadro dell'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della l. 31 dicembre 2009, n. 196 e dell'art. 8 del d. lgs 12 maggio 2016, n. 90, modificato

Con la determina del Mef-Rgs n. 259 del 26 novembre 2024 sono state individuate, in apposito elenco allegato, ai sensi dell'articolo 10, commi 3 e 5, del d.l. 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 143 del 7 ottobre 2024, le amministrazioni, tenute a predisporre gli schemi di bilancio, includenti almeno il conto economico e lo stato patrimoniale, relativi all'esercizio 2025 ("per finalità di sperimentazione nell'ambito della fase pilota" secondo l'art. 10, comma 7), in osservanza dei principi del sistema contabile economico-patrimoniale unico di cui alla Riforma 1.15²⁰.

Ai sensi del comma 4 dello stesso art. 10 sono esclusi dalla predisposizione degli schemi di bilancio, per l'esercizio 2025, le società, nonché gli enti di cui al comma 3, lettera m), in relazione ad elementi dimensionali riferiti alle risultanze del bilancio di esercizio o rendiconto del 2023, ed in determinate ipotesi (istituti scolastici ed enti di formazione, uffici di autonomia dotati di autonomia speciale del Ministero della cultura, amministrazioni pubbliche assoggettate a procedure di liquidazione, organi costituzionali e a rilevanza costituzionale).

Nel suddetto elenco allegato alla determina n. 259 del 2024 sono annoverati, tra gli enti "nazionali di previdenza e assistenza", gli enti pubblici e privati che esercitano la previdenza e l'assistenza obbligatorie.

Il Mef-Rgs (decreto 23 dicembre 2024), ai sensi del citato art. 10, comma 11, del d.l. n. 113 del 2024, ha predisposto i modelli di raccordo, al fine della riclassificazione, funzionale alla elaborazione degli schemi di conto economico e stato patrimoniale, relativi all'esercizio 2025, dei dati contabili del proprio piano dei conti secondo le voci del piano dei conti multidimensionale, effettuando le rettifiche e le integrazioni necessarie all'applicazione dei criteri stabiliti dal quadro concettuale e dagli standard contabili di cui alla Riforma 1.15.

Nel decreto del 6 agosto 2025 il Mef-Rgs ha previsto l'avvio a cura degli enti interessati di una analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativi per il recepimento degli

dal d.lgs. 12 settembre 2018, n. 116, per la definizione di un sistema integrato di scritture contabili che consentisse la coerenza delle rilevazioni di natura finanziaria con quelle di natura economico-patrimoniale, in applicazione di un unico corpus di principi generali su base *accrual* conforme alle disposizioni comunitarie. Essa è stata poi chiamata a svolgere le attività connesse alla realizzazione della Riforma 1.15 dall'art. 9, comma 14, del d. l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni dalla l. 29 dicembre 2021, n. 233.

²⁰ Il suddetto comma 3 dell'art. 10 indica nello specifico: a) amministrazioni centrali incluse nel bilancio dello Stato, Presidenza del Consiglio dei ministri e agenzie fiscali; b) enti e istituzioni nazionali di ricerca; c) regioni e province autonome; d) province e città metropolitane; e) comuni con popolazione residente pari o superiore a cinquemila abitanti al 1° gennaio 2024; f) enti e aziende del servizio sanitario nazionale; g) università e istituti di istruzione universitaria pubblici; h) camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro unioni regionali; i) autorità di sistema portuale; l) enti nazionali di previdenza e assistenza; m) enti e amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diverse da quelle di cui alle lettere da a) ad l).

standard contabili e del Piano dei conti unico previsti dalla riforma, e la realizzazione di una ricognizione dei propri processi amministrativi riguardanti le fasi di programmazione, gestione e rendicontazione, secondo le modalità descritte nell'articolo 4 dello stesso decreto.

La Riforma 1.15, nella versione aggiornata alla Decisione del Consiglio dell'Ue del 27 novembre 2025, ha previsto:

1) al 31 marzo 2026 (M1C1-117):

- sulla base dei dati della piattaforma digitale centrale per la formazione sul nuovo sistema contabile, il completamento del primo ciclo di formazioni sul nuovo sistema di contabilità per competenza per le amministrazioni che coprano almeno il 90 per cento della spesa;

2) al 30 giugno 2026 (M1C1-118):

- come fase pilota, la predisposizione dei bilanci della pubblica amministrazione per gli enti che coprano almeno il 90 per cento della spesa primaria dell'intero settore pubblico (escluse le "imprese statali");

- l'entrata in vigore di un atto legislativo che stabilisca una tabella di marcia per la progressiva adozione del nuovo sistema di contabilità, da introdursi, per almeno il 90 per cento della spesa primaria dell'intero settore pubblico (escluse le "imprese statali") entro l'esercizio finanziario 2030. L'atto legislativo dovrà prevedere inoltre l'organizzazione di programmi di formazione per la transizione al nuovo sistema di contabilità.

Nel corso dell'istruttoria l'Epap ha comunicato (nota del 13 marzo 2026) di aver individuato nell'ambito dell'attività dei Servizi amministrativi, "le risorse deputate al completamento del percorso di formazione previsto, in vista della prima predisposizione degli schemi di bilancio ITAS1 per il Consuntivo 2025 (Stato patrimoniale e Conto economico), in attuazione della sperimentazione indicata nella fase pilota di cui alla milestone M1C1-118 della riforma 1.15 del PNRR, la cui finalizzazione è prevista entro il primo semestre 2026".

9.1 Stato patrimoniale

La tabella che segue espone l'attivo del conto del patrimonio.

Tabella 19 - Stato patrimoniale attivo

	2023	2024	Var. %
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
IMMOBILIZZAZIONI	1.101.051.768	1.256.866.193	14,2
Immobilizzazioni immateriali			
Costi di impianto e di ampliamento	45.500	45.500	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	895.524	897.190	0,2
F/do ammortamento Immobilizzazioni immateriali	-791.457	-839.938	-6,1
Totale immobilizzazioni immateriali	149.567	102.752	-31,3
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati			
- <i>Immobile strumentale</i>	16.923.426	16.943.575	0,1
Impianti e macchinari	320.759	348.322	8,6
Altri beni	817.796	809.161	-1,1
- <i>Mobili e arredi</i>	458.228	460.533	0,5
- <i>Macchine d'ufficio</i>	359.568	348.628	-3
F/do ammortamento immobilizzazioni materiali	-4.633.520	-5.103.727	-10,1
Totale immobilizzazioni materiali	13.428.461	12.997.331	-3,2
Immobilizzazioni finanziarie			
Altri titoli	1.102.132.338	1.251.978.887	13,6
- <i>Titoli obbligazionari</i>	183.570.691	216.369.794	17,9
- <i>Fondi</i>	918.561.647	1.035.609.093	12,7
Strumenti finanziari derivati	813.732	-678.308	-183,4
- <i>Derivati attivi</i>	1.155.925	207.038	-82,1
- <i>Derivati passivi</i>	-342.193	-885.346	-158,7
F/do svalutazione titoli	-15.472.330	-7.534.469	51,3
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.087.473.740	1.243.766.110	14,4
ATTIVO CIRCOLANTE	309.482.679	279.123.041	-9,8
Crediti			
Verso iscritti	116.378.266	123.090.268	5,7
F/do svalutazione crediti v/iscritti	-23.545.522	-24.559.066	-4,3
Crediti tributari	8.982	247	-97,3
Verso altri	1.835.543	2.435.318	32,7
- <i>Stato</i>	246.902	181.250	-26,6
- <i>Enti assistenziali (Emapi)</i>	167.956	301.904	79,8
- <i>Banche</i>	986.048	1.466.130	48,7
- <i>Crediti diversi</i>	428.393	479.790	12
- <i>Depositi cauzionali</i>	6.244	6.244	0
Totale crediti	94.677.269	100.966.767	6,6
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Altri titoli			
- <i>Titoli obbligazionari</i>	34.965.000	34.965.000	0
- <i>Titoli emessi o garantiti dallo Stato o da altri enti pubblici</i>	120.336.279	-	100
- <i>Fondi</i>	2.739.959	10.743.789	292,1
F/do svalutazione altri titoli	-153.924	-10.367.595	-6.635,5
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	157.887.314	35.341.194	-77,6
Disponibilità liquide	56.918.096	142.815.080	150,9
RATEI E RISCONTI			
- ratei attivi	235.690	235.690	0
- risconti attivi	165.649	145.903	-11,9
Totale ratei e risconti	401.339	381.593	-4,9
TOTALE ATTIVO	1.410.935.786	1.536.370.827	8,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Le immobilizzazioni materiali sono costituite, come anticipato, prevalentemente dall'immobile sede dell'Ente. Per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie e alle attività finanziarie non immobilizzate, si rimanda al capitolo dedicato.

Le immobilizzazioni immateriali (euro 102.752 nel 2024; euro 149.567 nel 2023) risultano in riduzione, a causa delle movimentazioni delle concessioni, licenze, marchi e dei relativi fondi di ammortamento.

Il risultato della gestione degli strumenti finanziari derivati è negativo per euro 678.308. I crediti nel loro complesso (euro 100.966.767), al netto del fondo svalutazione crediti verso gli iscritti, crescono del 6,6 per cento (euro 94.677.269 nel 2023).

Notevole si conferma, anche nel periodo di riferimento, l'entità dei crediti verso gli iscritti, comprendenti contributi previdenziali e sanzioni, per competenza, che aumentano a euro 123.090.268 (nel 2023 euro 116.378.266). La variazione annuale è derivata dalla nuova annualità contributiva storica, dalle modifiche alla contribuzione operate anche a seguito dell'acquisizione delle dichiarazioni contributive relative agli anni precedenti, nonché dell'attività di accertamento svolta.

Il valore dei crediti è iscritto nell'attivo circolante con riferimento alla data di esigibilità, vale a dire alla scadenza degli stessi, al netto della quota del fondo svalutazione crediti, esposto a rettifica dei valori nominali, per riconduzione al valore di presumibile realizzo, come previsto dal principio emesso dall'Organismo italiano di contabilità (Oic) n. 15 del dicembre 2016.

Si evidenziano in nota integrativa incassi a titolo di acconto per euro 51.404.270 sui contributi di competenza stimati di euro 91.905.461. Gli incassi complessivi per i crediti *ante* 2019 sono indicati in euro 2.276.824, con rettifiche contributive positive per euro 206.581 e saldo attestato a euro 38.262.898.

Le somme incassate e le modifiche contributive sono indicate per ciascuna annualità dal 2020 e raggruppate per il periodo 1996-2019.

La Cassa ha ribadito che il fondo svalutazione crediti verso gli iscritti riceve gli accantonamenti annuali in relazione al probabile rischio economico conseguente all'inesigibilità dei crediti per contributi e sanzioni non ancora versati. Dalla massa dei crediti, dei quali in detta nota integrativa sono esposti gli accantonamenti in una percentuale crescente nel calcolo a ritroso nel tempo per ciascuna annualità in cui sono insorti, sono esclusi quelli per contributo soggettivo e la quota di integrativo destinata a montante, avendo l'Ente considerato che il parziale o mancato pagamento del contributo impedisce o limita il diritto alla prestazione. Non

si registrano utilizzi durante l'esercizio.

Come riferito nella determinazione di questa Sezione 19 dicembre 2023, n. 149 e nei successivi, periodicamente, dopo la comunicazione di messa in mora, l'ufficio preposto attiva la procedura di riscossione mediante ruolo per capitale, interessi e sanzioni, regolata dalla convenzione con l'Agenzia delle entrate, precisando che le prestazioni previdenziali e assistenziali sono erogate solo nei casi di regolarità contributiva.

L'Ente ha quindi, più specificamente, riferito quanto segue:

- l'attività di gestione e riscossione dei crediti previdenziali è gestita dall'area servizi previdenziali e assistenziali (cui fanno capo l'ufficio contributi e l'ufficio prestazioni);
- la gestione delle dichiarazioni contributive è telematica;
- l'attività di riscossione è preceduta da quella di regolarizzazione documentale, funzionale alla certa individuazione dei crediti contributivi da riscuotere, che si attua mediante sollecito;
- in carenza dei dati, l'ufficio procede agli accertamenti presso l'anagrafe tributaria, secondo la convenzione attiva con l'Agenzia delle entrate;
- l'agente della riscossione invia *report* dettagliati, sempre in via telematica, sulle somme riscosse e i riversamenti, a seguito dei quali l'ufficio aggiorna le posizioni individuali;
- annualmente l'Ente elabora estratti contributivi individuali, che confluiscono nelle singole aree riservate, dandone comunicazione a tutti gli iscritti;
- con riferimento agli estratti conto "con posizione contributiva non regolare" l'ufficio inoltra richiesta delle somme dovute e messa in mora, con valenza di atti interruttivi della prescrizione;
- con delibera del 28 luglio 2022 l'Ente ha stabilito le nuove condizioni per la rateizzazione dei versamenti contributivi, mediante apposita procedura informatica.

L'Epap non ha aderito al cosiddetto "saldo e stralcio" di cui all'art. 1, comma 185, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, né alla "definizione agevolata" di cui all'art. 1 della l. 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, commi 227 ss., ritenendosi l'impatto sul bilancio conseguente all'eventuale adesione alle due procedure non economicamente sostenibile; si rimanda per il dato dimostrativo al precedente citato referto.

Questa Sezione raccomanda nuovamente all'Ente di insistere nel perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione dei crediti, verificando costantemente la sussistenza dei presupposti per

la permanenza in bilancio, visti il considerevole arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi, al fine di evitare il decorso del termine della prescrizione dei singoli crediti.

È avviso della Sezione che l'attività di recupero debba essere estesa anche ai contributi soggettivi e integrativi, restando ininfluyente la sussistenza o meno della regolarità contributiva, anche tenuto conto che a seguito della riscossione l'Ente potrà disporre di maggiori risorse da destinare agli investimenti; in tali premesse la Sezione ritiene che le verifiche di esigibilità, ai fini dell'accantonamento al fondo, vadano estese a dette tipologie di contributi, al fine di dare evidenza contabile al reale valore della massa dei crediti alla data dell'iscrizione nel bilancio, profilo di significativo rilievo, considerato che essi concorrono a determinare la copertura della riserva legale, e, quindi, la sostenibilità della gestione previdenziale e assistenziale.

Il valore assoluto della variazione del fondo svalutazione crediti verso iscritti (euro 1.013.544) equivale all'importo registrato al conto economico. I crediti verso lo Stato, per euro 181.250, rappresentano: la quota delle indennità di maternità a carico del bilancio dello Stato di euro 131.871 (citato decreto legislativo n. 151 del 2001); la quota rimanente dell'esonero contributivo di cui all'art. 1, comma 20, della l. 30 dicembre 2020, n. 178 (euro 2.905); la quota di cui al d.l. 7 maggio 2022, n. 50 (cosiddetto "decreto aiuti"), convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2022, n. 91, per euro 25.800; la quota relativa all'indennità a titolo di trattamento equipollente al Tfr, di cui al d.l. 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 novembre 2007, n. 222²¹, per euro 20.674.

Tra i crediti sono iscritti i premi anticipati a copertura della polizza sanitaria integrativa (Emapi - Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani) di competenza dell'anno 2025, che ammontano a euro 301.904, in aumento del 79,8 per cento per cento sul 2023, nonché i crediti verso banche per euro 1.466.130, in aumento del 48,7 per cento, dati sostanzialmente dagli interessi maturati nell'esercizio.

Sono sensibilmente aumentate le disponibilità liquide, che ammontano a euro 142.815.080 (euro 56.918.096 nel 2023), le quali costituiscono il saldo dei conti correnti bancari.

²¹ Ai sensi dell'art. 34, comma 3-*quater* del d.l. n. 159 del 2007, indicato nel testo, gli enti previdenziali privati gestori di forme pensionistiche obbligatorie provvedono, per la parte di propria competenza, al pagamento dei benefici di cui alla legge 3 agosto 2004, n. 206, in favore dei propri iscritti aventi diritto, fornendo rendicontazione degli oneri finanziari sostenuti al Mlps, il quale provvede a rimborsare gli enti citati nei limiti di spesa previsti dalla suddetta legge n. 206 del 2004.

Lo stesso art. 34 ha esteso i benefici riconosciuti dalla citata l. n. 206 del 2004 in favore delle vittime del terrorismo, alle vittime del dovere a causa di azioni criminosi e alle vittime della criminalità organizzata, nonché ai loro familiari superstiti.

Le passività, esposte nella tabella seguente, risultano in aumento a causa soprattutto dell'incremento dei fondi per prestazioni previdenziali e assistenziali.

Tabella 20 - Stato patrimoniale passivo

PASSIVO	2023	2024	Var. %
PATRIMONIO NETTO			
Capitale - Fondo di riserva	63.885.310	53.341.133	-16,5
Riserve art. 12, comma 7, Regolamento	55.868.060	49.527.693	-11,4
Utili (Perdite) esercizi precedenti	-	-	
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.360.456	1.616.839	-69,8
Totale PATRIMONIO NETTO	125.113.826	104.485.665	-16,5
FONDI PER RISCHI E ONERI			
Fondi per prestazioni previdenziali e assistenziali	1.273.933.793	1.418.524.251	11,4
Fondo contribuito soggettivo	1.042.271.114	1.133.696.216	8,8
Fondo contribuito di solidarietà	9.291.413	9.845.320	6
Fondo contribuito di maternità	33.533	133.749	298,9
Fondo pensioni	222.337.733	274.848.966	23,6
Fondo contributi non riconciliati*	552.824	527.445	-4,6
Fondo rischi contenzioso	671.073	671.073	0
Totale FONDI PER RISCHI E ONERI	1.275.157.690	1.419.722.769	11,3
TRATT. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD.	202.525	220.889	9,1
DEBITI			
Debiti verso banche	7.614.025	8.658.929	13,7
- entro l'esercizio successivo	5.299.881	7.240.007	36,6
- oltre l'esercizio successivo	2.314.144	1.418.922	-38,7
Debiti verso fornitori	599.970	497.973	-17
Debiti tributari	1.207.575	1.600.090	32,5
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	87.312	97.344	11,5
Altri debiti	678.889	757.477	11,6
- debiti vs. personale	117.020	139.710	19,4
- debiti vs. altri	561.267	617.383	10
- debiti vs. iscritti	602	384	-36,2
Totale DEBITI	10.187.771	11.611.813	14
RATEI E RISCONTI			
- ratei passivi	273.974	329.691	20,3
Totale RATEI E RISCONTI	273.974	329.691	20,3
TOTALE DEL PASSIVO	1.410.935.786	1.536.370.827	8,9

* Non ancora abbinati alle posizioni degli iscritti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Il patrimonio netto è costituito:

- dalla riserva legale (A-I nel principio Oic n. 12), posta a garanzia delle pensioni future, quale dotazione dell'Ente, in cui confluiscono gli avanzi di gestione conseguiti negli esercizi precedenti a quello corrente, al netto degli utilizzi;
- dalla riserva regolamentare (art. 12, comma 7), che accoglie la differenza tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito e la rivalutazione accreditata ai singoli conti

individuali (cosiddetta riserva *extra*-rendimenti);

- dai risultati economici di esercizio.

La consistenza del patrimonio netto mostra il decremento del 16,5 per cento, al quale hanno concorso:

- l'utilizzo del fondo di riserva *ex art.* 12, comma 7, del regolamento, per l'importo di euro 6.340.367 a copertura della differenza tra gli oneri di rivalutazione (euro 34.259.111) e i rendimenti netti degli investimenti (euro 27.918.744), entrambi relativi all'anno 2023;
- la destinazione al fondo di riserva legale dell'importo di euro 6.340.367 proveniente dal fondo di riserva di cui al punto precedente;
- la destinazione al fondo di riserva legale del risultato di esercizio per il 2023 (euro 5.360.456);
- l'utile d'esercizio di euro 1.616.839;
- l'utilizzo del fondo di riserva legale per l'importo di euro 22.245.000, destinato al fondo pensioni, per il quale è emersa la necessità di adeguamento.

Non sono iscritte, anche per il 2024, nell'apposita riserva di patrimonio netto, operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi *ex art.* 2426, comma 1, n. 11-*bis*, c.c.²² (codice A-VII nel principio Oic n. 32). Nella nota integrativa si specifica che l'importo di euro 1.092.384, tra le rettifiche di valore di attività e passività finanziarie, rappresenta a soli fini di evidenza contabile gli effetti complessivi del *fair value* degli strumenti derivati di copertura. Questa Sezione raccomanda l'applicazione puntuale in materia della citata normativa.

I fondi per prestazioni previdenziali e assistenziali si incrementano dell'11,4 per cento. Nell'ambito del fondo rischi contenzioso l'importo di euro 671.073 riguarda le somme previste dall'art. 1, comma 417, della legge n. 147 del 2013, di cui si è riferito (15 per cento dei costi per consumi intermedi sostenuti nel corso dell'anno 2010).

L'ammontare del fondo per il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito dell'Ente a fine esercizio; le variazioni sono costituite dal saldo tra accantonamenti individuali di competenza dell'anno, rivalutazioni del fondo preesistente e utilizzi.

²² L'art. 2426, comma 1, n. 11-*bis*, c.c. - numero inserito dall'art. 6, comma 8, lett. i), del d.lgs. 18 agosto 2015 n. 139 - stabilisce che lo strumento finanziario derivato che copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario venga iscritto (al *fair value*) a una riserva positiva o negativa di patrimonio netto. L'Oic 32, emanato il 22 dicembre 2016 e aggiornato il 29 dicembre 2017 e il 28 gennaio 2019, prevede, nello stesso senso, che lo strumento di copertura venga iscritto al *fair value* nello stato patrimoniale e che venga inclusa nel patrimonio netto la riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi.

I debiti complessivi (euro 11.611.813) registrano un incremento del 14 per cento (nel 2023 ammontavano a euro 10.187.771), in relazione principalmente alla crescita dei debiti verso banche da estinguere entro l'esercizio successivo.

9.2 Conto economico

La tabella seguente espone le voci del conto economico.

Tabella 21 - Conto economico - valore della produzione

	2023	2024	Var. %
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
Entrate contributive			
- Contributi soggettivi	52.925.284	58.235.920	10
- Contributi integrativi	29.956.200	33.604.290	12,2
- Contributi di solidarietà	1.033.680	1.132.754	9,6
- Contributi di maternità	415.128	497.475	19,8
- Integrazione per la maternità	141.523	131.871	-6,8
- Ricongiunzioni attive	7.164.260	7.106.970	-0,8
- Modifiche contribuzione anni precedenti	15.734.747	18.024.555	14,6
- Riscatti contributivi	832.090	816.014	-1,9
- Sanzioni amministrative da iscritti	3.107.757	2.361.604	-24
Totale	111.310.669	121.911.453	9,5
Altri ricavi e proventi			
- Proventi diversi	49*	6	-87,7
- Insussistenze e sopravvenienze attive	0	29.089	100
Totale	49	29.095	59.277,6
Utilizzo fondi per prestazioni previdenziali e assistenziali			
- Prelevamento da fondi per pensioni	15.056.703	18.244.418	21,2
- Prelevamento da fondi per indennità maternità	619.919	537.651	-13,3
- Ricongiunzioni passive l. n. 45 del 1990	254.862	270.696	6,2
- Prelevamento da fondi per prestazioni differite ex art. 17 Regolamento	84.350	196.579	133,1
- Prelevamento da fondi per assistenza sanitaria integrativa	656.175	792.163	20,7
Totale	16.672.009	20.041.507	20,2
TOTALE VALORE PRODUZIONE	127.982.727	141.982.055	10,9

* Importo, relativo ad arrotondamenti attivi, è stato indicato per errore materiale nel precedente referto in euro 46.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Tabella 22 - Conto economico - costi della produzione

	2023	2024	Var. %
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiario consumo e merci	9.443	11.785	24,8
Per servizi			
- Compensi organi ente	1.069.181	1.076.906	0,7
- Rimborsi spese, gettoni di presenza e indennità	546.672	514.129	-6
- Compensi professionali e di lavoro autonomo	376.339	382.461	1,6
- Utenze	48.155	81.882	70
- Servizi vari	778.601	695.500	-10,7
Totale servizi	2.818.948	2.750.878	-2,4
Per il personale	2.060.940	2.184.509	6
Ammortamenti e svalutazioni			
- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	48.149	48.481	0,7
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	497.004	490.944	-1,2
- Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	2.619.604	1.013.544	-61,3
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.164.756	1.552.969	-50,9
Altri accantonamenti			
- Accantonamento fondi istituzionali			
- Acc.to fondo contributo soggettivo	52.925.284	58.235.920	10
- Acc.to integrazione montante	358.313	205.546	-42,6
- Acc.to ricongiunzioni attive/riscatti	7.996.349	7.922.984	-0,9
- Acc.to fondo contributo solidarietà	1.033.680	1.132.754	9,6
- Acc.to fondo contributo maternità	415.128	497.475	19,8
- Acc.to integrazione maternità (d.lgs. n. 151 del 2001)	141.523	131.871	-6,8
- Acc.to per modifiche contribuzione anni precedenti	12.613.015	14.740.090	16,9
- Acc.to contributo integrativo a montante	14.918.222	16.752.763	12,3
Totale altri accantonamenti	90.401.514	99.619.403	10,2
Prestazioni previdenziali e assist.li	17.561.136	20.904.073	19
Oneri diversi di gestione			
- Oneri diversi	63.693	66.861	5
- Insussistenze e sopravvenienze passive	839	0	-100
Totale oneri diversi di gestione	64.532	66.861	3,6
Totale COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	116.081.270*	127.090.478	9,5
Differenza tra valori e costi	11.901.457	14.891.577	25,1
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari			
a) interessi bancari e postali	1.657.506	1.933.342	16,6
b) interessi da iscritti su rateizzazione	150.903	459.818	204,7
c) da titoli iscritti nelle imm.ni che non cost.no part.ni	24.728.201	37.246.186	50,6
d) da titoli iscritti nell'attivo circol. che non costituiscono partecipazioni	880.816	2.810.078	219
e) proventi finanziari diversi	9.354.032	181.953	-98,1
Totale altri proventi finanziari	36.771.458	42.631.377	15,9
Interessi e altri oneri finanziari:			
- Oneri su gestione finanziaria	19.451	30.210	55,3
- Interessi passivi su mutuo ipotecario	132.905	116.380	-12,4
- Da altri	111.819	1.245.158	1013,6
Totale interessi e altri oneri finanziari	264.175	1.391.748	426,8
Utili e perdite su cambi	-995.674	-271.031	72,8
Totale PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	35.511.609	40.968.598	15,4

	2023	2024	Var. %
RIVALUTAZIONE FONDI PREVIDENZIALI			
Rivalutazioni			
- Rivalutazione fondo contributi soggettivo	21.826.883	37.148.090	70,2
- Rivalutazione fondo pensione	12.327.520	5.294.789	-57,1
Totale rivalutazioni	34.154.403	42.442.879	24,3
Rettifiche di rivalutazioni			
- Rettifiche su rivalutazione fondo contributi soggettivo	48.676	77.336	58,9
- Rettifiche su rivalutazione fondo pensioni	56.032	18.885	-66,3
Totale rettifiche di rivalutazioni	104.708	96.221	-8,1
Totale RIV. FONDI PREVIDENZIALI (C-bis)	34.259.111	42.539.100	24,2
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Rivalutazioni titoli	1.220.964	1.103.995	-9,6
Svalutazioni	2.562.901	3.878.891	51,4
Totale RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. E PASS. FIN. (D)	-1.341.937	-2.774.896	-106,8
Risultato prima delle imposte (A - B ± C - C-bis ± D)	11.812.018	10.546.179	-10,7
Imposte sul reddito di esercizio	6.451.562	8.929.340	38,4
UTILE (perdita) dell'esercizio	5.360.456	1.616.839	-69,8

* La squadratura è derivata da arrotondamenti effettuati dall'Ente.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Come anticipato, la gestione economica si è chiusa con la riduzione dell'utile a euro 1.616.839, diminuito del 69,8 per cento, per effetto sostanzialmente delle svalutazioni dei titoli e delle maggiori imposte.

Le entrate aumentano del 10,9 per cento, neutralizzando l'aumento dei costi del 9,5 per cento, correlato soprattutto ai maggiori accantonamenti ai fondi; da ciò consegue un risultato operativo del 2024 aumentato del 25,1 per cento (nel 2024 euro 14.891.577; nel 2023 euro 11.901.457).

Ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996, infatti, l'Epap adotta il sistema contributivo a capitalizzazione, in applicazione del quale i contributi soggettivi transitano nel conto economico sia tra i ricavi sia tra i costi, atteso che gli stessi sono accantonati al fondo per la previdenza, rivalutato anno per anno, formando il montante²³.

La gestione finanziaria registra il miglioramento del saldo del 15,4 per cento, in relazione all'incremento dei proventi da titoli e alle minori perdite su cambi.

Peggiora il saldo negativo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, che ammonta a euro -2.774.896, più che raddoppiato (euro -1.341.937 nel 2023).

Appare opportuno riproporre l'invito alla prudenza nella gestione degli investimenti, dall'altro alla verifica costante dell'adeguatezza delle strutture e delle competenze, anche

²³ In ultima analisi, i contributi che hanno incidenza sul risultato economico sono unicamente i contributi integrativi.

riferite alle gestioni indirette, rispetto alle politiche di investimento; si ribadisce, inoltre, la necessità di attuazione dei principi di trasparenza e ottimizzazione della combinazione redditività-rischio, stante l'obiettivo primario dei gestori del risparmio previdenziale di garantire la sostenibilità del sistema pensionistico nel medio-lungo periodo.

Richiamandosi l'approfondimento effettuato nel referto di questa Sezione 28 novembre 2024, n. 163, si rammenta come il valore del rendimento atteso (3 per cento netto) preso in considerazione nel preventivo 2024²⁴ approvato nel novembre 2023, era stato aggiornato, rispetto al preventivo dell'esercizio precedente assestato sempre a novembre 2023, dall'*advisor* aggiudicatario della gara (come si evidenzia nel documento allegato dall'Epap con nota del 18 marzo 2024), facendosi riferimento ad una generica coerenza con il "graduale innalzamento dei tassi di interesse", senza ulteriori precisazioni.

La Sezione evidenzia, in termini generali, la necessità che in sede previsionale si presti la massima attenzione nella valutazione dei rendimenti attesi del patrimonio, considerato che una stima non fondata su attendibili e ragionati parametri, secondo metodologie formalizzate in apposita procedura, potrebbe indurre ad iniziative gestorie non in linea con le esigenze di sostenibilità dei costi.

9.3 Rendiconto finanziario

Ai sensi del comma 3 del citato art. 16 del decreto legislativo n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013, gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic)²⁵.

²⁴ L'art. 20, comma 2, dello statuto dell'Epap così dispone: "Il Consiglio di amministrazione predispone entro il 31 ottobre di ciascun anno, o altro termine previsto dalla legge, il bilancio di previsione dell'esercizio successivo e, corredato della relazione del Collegio dei Sindaci, lo propone per l'approvazione entro il 30 novembre o altro termine previsto dalla legge, da parte del Consiglio di Indirizzo Generale. Il Consiglio di amministrazione, quando si verificano scostamenti dalle indicazioni programmatiche contenute nel bilancio di previsione approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale, predispone, nella prima seduta utile e comunque non oltre il mese di novembre dell'anno successivo, le relative variazioni che propone, corredate della relazione del Collegio dei Sindaci, per l'approvazione da parte del Consiglio di Indirizzo Generale."

²⁵ Secondo l'Oic 10 il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, che sono derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi). Si vedano le circolari del Mef nn. 35 del 22 agosto 2013 e 13 del 24 marzo 2015.

Il rendiconto finanziario descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.

Nella specie, i flussi derivanti dall'attività operativa sono stati rilevati con il metodo indiretto, ossia verificando le singole operazioni che fanno capo alla gestione reddituale.

La seguente tabella espone le risultanze del rendiconto finanziario.

Tabella 23 - Rendiconto finanziario

	2023	2024
A. Flussi finanziari derivanti dalla gest.ne reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.360.456	1.616.839
Utile (perdita) esercizi precedenti (1° applicazione Oic 32)		
Imposte sul reddito	6.451.562	8.929.340
Interessi passivi/ (interessi attivi)	-8.321.742	-10.828.312
(Dividendi)	-19.170.089	-31.533.850
(Plusvalenze)/ minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-7.317.035	1.072.341
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	-22.996.848	-30.743.642
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi istituzionali	180.001.860	206.746.894
Accantonamenti altri fondi	224.530	169.821
Accantonamento al fondo Tfr	98.424	98.587
Ammortamenti delle immobilizzazioni	545.153	518.688
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	3.961.541	3.289.354
Rettifiche di valore di att. e pass. finanziarie di strum. finanziari		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
Totale rettifiche elementi non monetari	184.831.508	210.823.344
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	161.834.660	180.079.702
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/ (incremento) delle rimanenze		
Decremento/ (incremento) dei crediti verso contribuenti	-8.597.055	-6.712.002
Decremento/ (incremento) dei crediti verso altri	1.787.409	-591.040
Incremento/ (decremento) dei debiti verso fornitori	109.326	-101.997
Incremento/ (decremento) dei debiti verso altri	40.713	88.620
Decremento/ (incremento) ratei e risconti attivi	138.053	19.746
Incremento/ (decremento) ratei e risconti passivi	-10.179	55.717
Altre variazioni del capitale circolante netto		
Totale variazioni capitale circolante netto	-6.531.733	-7.240.956

La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale con il metodo indiretto avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori).

	2023	2024
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	155.302.927	172.838.746
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	7.602.786	10.828.312
(Imposte sul reddito pagate)	-6.330.874	-8.536.825
Dividendi incassati	19.170.089	31.533.850
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività incassate	7.317.035	-1.072.341
(Utilizzo dei fondi istituzionali)	-49.643.974	-62.156.436
(Utilizzo degli altri fondi)	-90.575	-195.200
(Utilizzo del fondo Tfr)	-85.882	-80.223
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-22.061.395</i>	<i>-29.678.863</i>
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	133.241.532	143.159.883
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	133.241.532	143.159.883
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-97.492	-59.814
Prezzo di realizzo	0	20.737
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-52.966	-1.666
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-143.346.469	-170.272.049
Prezzo di realizzo	91.254.942	21.917.540
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-183.412.129	-127.097.432
Prezzo di realizzo disinvestimenti	134.422.378	239.429.881
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-101.231.736	-36.062.803
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	3.575.227	1.940.126
Rimborso finanziamenti	-856.676	-895.222
Aumento di capitale a pagamento		
(rimborso di capitale) -destinazione del fondo di riserva a fondo pensioni	-22.245.000	-22.245.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-19.526.449	-21.200.096
Incremento (decremento) delle disponibil. liquide (A ± B ± C)	12.483.347*	85.896.984
Disponibilità liquide al 1° gennaio	44.434.749	56.918.096
Disponibilità liquide al 31 dicembre	56.918.096	142.815.080

** Importo indicato per errore materiale nel precedente referto in euro 22.245.000.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Si evidenzia l'incremento delle disponibilità liquide a fine esercizio di euro 85.896.984 (euro 12.483.347 nel 2023), per effetto dell'incremento dei flussi generati da attività reddituale, dopo le variazioni del capitale circolante netto e in considerazione del minore assorbimento di liquidità da attività di investimento.

Nell'ambito dei flussi da attività di finanziamento, che hanno registrato il peggioramento del

dato di segno negativo, assestandosi ad euro -21.200.096 (euro -19.526.449 nel 2023) per la riduzione dei debiti a breve presso le banche, è inclusa la destinazione dal fondo di riserva legale al fondo pensioni della quota di euro 22.245.000, invariata rispetto al precedente esercizio. Le disponibilità liquide ammontano, come già sopra evidenziato, a euro 142.815.080.

10. BILANCIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del più volte citato decreto legislativo n. 509 del 1994, la "gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale".

Con l'art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, in l. 22 dicembre 2011, n. 214, è stato introdotto l'obbligo per le gestioni previdenziali private di adottare "misure volte ad assicurare l'equilibrio tra le entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni".

Il bilancio tecnico dell'8 aprile 2024, approvato dal Cig, previa delibera del Cda, con valori di base al 31 dicembre 2022, è stato redatto in seguito a quanto disposto nella conferenza di servizi del 12 ottobre 2023, così come disposto dall'art. 3, comma 2, del decreto del Mlps di concerto con il Mef del 29 novembre 2007, che ha affidato al Mlps il compito di verificare annualmente, d'intesa con il Mef, tramite conferenza di servizi, i parametri per la redazione del bilancio tecnico elaborato sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico. Per motivi di prudenza nella suddetta conferenza di servizi del 12 ottobre 2023 è stato ritenuto opportuno confermare ancora il limite dell'1 per cento in termini reali del tasso di rendimento del patrimonio.

Dall'analisi delle proiezioni di bilancio per il periodo 2023-2072 il saldo previdenziale (tra le prestazioni e i contributi) e il saldo totale (tra le entrate maggiorate dei rendimenti e le uscite) recano segno positivo per tutti gli anni di valutazione, con patrimonio in aumento sino al 2072. L'attuario ha, dunque, rilevato una situazione di stabilità nel medio-lungo periodo, adottando l'ipotesi di redditività massima del patrimonio stabilita ai sensi della normativa vigente nell'1 per cento reale.

Nel bilancio dell'Ente per l'esercizio 2024 si rappresentano, secondo quanto previsto dal suddetto decreto del 29 novembre 2007, nella comparazione tra il bilancio contabile e il bilancio tecnico:

- minori entrate contabili per euro 2,8 mln, corrispondenti al 2,7 per cento rispetto alle risultanze tecniche;
- minori uscite contabili per euro 4 mln, che costituiscono il 14,5 per cento dei dati attuariali;
- minori rendimenti patrimoniali per 13,1 mln (42,5 mln nel bilancio tecnico e 29,5 mln nel

bilancio contabile);

- differenziali di saldo totale di 11,8 mln (118,3 mln nel bilancio tecnico e 106,5 mln nel bilancio contabile) e di saldo previdenziale di 2,7 mln (83,6 mln nel bilancio tecnico e 80,9 nel bilancio contabile);
- eccedenza sul valore del patrimonio di 5,3 mln (1.517,7 mln nel bilancio tecnico e 1.523 mln nel bilancio contabile).

Gli scostamenti dei rendimenti e, quindi, del saldo totale sono correlati alla variabilità dell'andamento dei mercati e del Pil.

Come disposto dal citato d.m. del 29 novembre 2007, i tassi di sostituzione sono valutati nel bilancio tecnico al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni.

I tassi di sostituzione, elaborati sulla base di due distinte ipotesi di redditi iniziali e di ingressi nelle carriere, sono sempre inizialmente crescenti all'aumentare del periodo di contribuzione e successivamente decrescenti per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale, avente configurazione di diritto privato, gestisce la previdenza obbligatoria per tutti coloro che, iscritti negli albi professionali degli agronomi e forestali, degli attuari, dei chimici e dei fisici, dei geologi, esercitano attività autonoma di libera professione in forma singola o associata, o societaria, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di prestazione occasionale o di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro dipendente. L'Ente provvede anche all'erogazione di prestazioni assistenziali.

L'Ente è incluso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.

I costi sostenuti dall'Epap per gli organi amministrativi e di controllo risultano in diminuzione per il 2 per cento sul 2023. La riduzione complessiva (da euro 1.615.853 nel 2023 a euro 1.591.035 nel 2024) è da ricondurre soprattutto ai gettoni di presenza, condizionati dal numero delle sedute e delle riunioni svolte in presenza, oltre che all'indennità per non residenti e ai rimborsi spese.

L'Ente ha rappresentato, nel corso dell'istruttoria (note dell'Ente del 20 giugno 2025 e 13 febbraio 2026) che i servizi di *internal audit* e *risk management* non sono stati ancora attivati.

La Sezione raccomanda l'aggiornamento costante del modello *ex* d.lgs. n. 231 del 2001 e il completamento e lo sviluppo della struttura organizzativa, nell'ottica dell'effettiva realizzazione delle finalità del modello stesso, teso a tutelare l'integrità dell'Ente, attraverso il rispetto della legge nonché l'individuazione e l'eliminazione tempestiva di situazioni di rischio (artt. 6 e 7 del citato d.lgs. n. 231 del 2001). Dovrà essere formalizzata la procedura, con individuazione dei soggetti e dei relativi compiti, volta a consentire l'integrazione tra i controlli interni, al fine di coordinare le attività di gestione dei rischi connessi alla realizzazione degli obiettivi strategici dell'Ente.

Il costo del personale si presenta in aumento del 6 per cento (da euro 2.060.940 nel 2023 a euro 2.184.509 nel 2024); l'incremento è generato soprattutto dal rinnovo del Ccnl per gli anni 2022-2024. L'incidenza dei complessivi costi per il personale sul totale dei costi espone una diminuzione, in relazione all'aumento dei costi (9,5 per cento).

Si registra un aumento complessivo dei costi per prestazioni professionali di euro 6.122 (da

euro 376.339 a fine 2023 a euro 382.461 nel 2024). Anche tenuto conto che l'oggetto degli affidamenti in parte riguarda attività ordinaria a carattere continuativo, la Sezione deve ancora rilevare la necessità di monitorare il ricorso agli incarichi esterni, verificando *in primis* e costantemente la sussistenza delle competenze interne per lo svolgimento delle attività oggetto del conferimento, anche attivando percorsi di valorizzazione del personale. Si richiama, inoltre, l'attenzione dell'Ente sulla necessità della puntuale valutazione dell'oggetto del rapporto contrattuale, al fine di distinguere l'ipotesi di prestazione di "consulenza", in quanto avente a oggetto un'opera intellettuale (art. 2222 c.c.) senza vincolo di subordinazione, con oggetto definito e per un tempo determinato, soggetta ai suddetti vincoli di carattere gestionale in un'ottica di buon andamento, da quella di prestazione di "servizi" per la quale si preveda, *ex adverso*, l'organizzazione di mezzi per il raggiungimento di un risultato e l'assunzione del rischio di impresa (art. 1655 c.c.), sottoposta al regime giuridico di cui al codice dei contratti pubblici.

Al 31 dicembre 2024 i pensionati sono n. 4.685, rispetto ai 4.241 nel 2023, con un incremento del 10,47 per cento, coerente con la crescita dell'età media degli iscritti e con la situazione demografica italiana.

Il rapporto tra iscritti attivi (non pensionati) e pensionati si riduce dal 4,16 per cento al 3,72 per cento a causa del più considerevole aumento dei secondi rispetto al decremento dei primi.

Con il regolamento entrato in vigore il 16 aprile 2022, l'aliquota del contributo integrativo è stata aumentata dal 2 al 4 per cento; il 2 per cento è stato destinato al conto separato in cui è evidenziato l'ammontare complessivo del gettito della contribuzione integrativa, sul quale gravano anche le spese di gestione dell'Ente, e il restante 2 per cento ai montanti individuali. Si raccomanda, a quest'ultimo riguardo, il costante monitoraggio della sostenibilità degli effetti della prevista destinazione di carattere generale del contributo integrativo ai montanti, al fine di adottare tempestivamente gli ulteriori interventi, anche regolamentari, nel quadro dell'adeguatezza delle prestazioni, che si riterranno opportuni, anche tenuto conto del differenziale tra rendimenti degli investimenti e rivalutazioni dei montanti, diretti al mantenimento dell'equilibrio di medio e lungo termine.

Ai sensi dell'art. 2 della legge n. 103 del 1996, ai fini della determinazione delle prestazioni pensionistiche, si applica il sistema di calcolo contributivo previsto dall'art. 1 della legge n. 335 del 1995, con aliquota di finanziamento non inferiore a quella di computo e secondo le modalità attuative previste dal regolamento dell'Ente.

Il rapporto tra il valore del fondo pensioni al 31 dicembre 2024 (euro 274.848.966) e le pensioni erogate nell'anno (euro 18.244.418) è superiore alla soglia di cui al comma 1 dell'art. 19 dello statuto, fissata a cinque (15,1).

Il rapporto tra entrate contributive complessive e prestazioni previdenziali e assistenziali (pari a 5,8) è peggiorato (6,3 nel 2023), per un incremento delle entrate contributive minore rispetto a quello che ha interessato le prestazioni pensionistiche.

Il saldo tra la contribuzione destinata alle prestazioni pensionistiche e gli importi pensionistici erogati risulta in aumento (euro 69.555.230 nel 2023 ed euro 75.901.574 nel 2024).

La gestione del fondo per la maternità-paternità espone il risultato annuale di euro 133.749 della gestione del fondo, più che triplicato rispetto al saldo registrato nel 2023. La variazione positiva è ascrivibile alle minori erogazioni, alla maggiore contribuzione per l'esercizio e al dato relativo alle modifiche della contribuzione relative agli anni precedenti. Si raccomanda di mantenere costante la programmazione delle misure che si prevede di adottare, effettuando le stime secondo criteri di prudenza tali da consentire la copertura dei costi delle erogazioni a carico del fondo.

L'Ente ha dichiarato che "gli importi delle cause passive riguardanti gli iscritti trovano piena copertura nel fondo svalutazione crediti".

L'Ente ha riferito, inoltre, di aver accantonato al fondo rischi unicamente somme riguardanti il contenzioso pendente innanzi al Tar in materia di destinazione del risparmio sui consumi intermedi.

Il patrimonio mobiliare ammonta a euro 1.279.107.304 (euro 1.245.361.054 nel 2023); il valore ai prezzi di mercato è di euro 1.268.756.903 (euro 1.202.385.600 nel 2023).

Nel corso dell'istruttoria è stato effettuato un approfondimento sulle partecipazioni in fondi, mobiliari e immobiliari; è emersa la numerosità dei fondi chiusi, illiquidi per un lungo arco temporale e che determinano, per vincoli contrattuali, apporti di liquidità lungo tutto il periodo. Dette caratteristiche danno la misura della rigidità e rischiosità di tali forme di investimento. Gli impegni residui di sottoscrizione a fine esercizio ammontano complessivamente a euro 36.156.506.

Notevole si conferma, anche nel periodo di riferimento, l'entità dei crediti verso gli iscritti, comprendenti contributi previdenziali e sanzioni, per competenza, che aumentano a euro 123.090.268 (nel 2023 euro 116.378.266). Nel bilancio si evidenziano acconti per 51.404.270 euro,

rispetto alla stima per contributi di competenza per complessivi euro 91.905.461.

Questa Sezione raccomanda nuovamente all'Ente di insistere nel perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione dei crediti, verificando costantemente la sussistenza dei presupposti per la permanenza in bilancio, visti il considerevole arco temporale al quale essi si riferiscono e gli elevati importi, al fine di evitare il decorso del termine di prescrizione dei singoli crediti.

È avviso della Sezione che l'attività di recupero debba essere estesa anche ai contributi soggettivi e integrativi, restando influente la sussistenza o meno della regolarità contributiva, anche tenuto conto che a seguito della riscossione l'Ente potrà disporre di maggiori risorse da destinare agli investimenti; in tali premesse la Sezione ritiene che le verifiche di esigibilità, ai fini dell'accantonamento al fondo vadano estese a dette tipologie di contributi, al fine di dare evidenza contabile al reale valore della massa dei crediti alla data dell'iscrizione nel bilancio, profilo di significativo rilievo, considerato che essi concorrono a determinare la copertura della riserva legale, e, quindi, la sostenibilità della gestione previdenziale e assistenziale. La consistenza del patrimonio netto mostra il decremento del 16,5 per cento, al quale hanno concorso:

- l'utilizzo del fondo di riserva *ex art. 12, comma 7 del regolamento*, per l'importo di euro di 6.340.367 a copertura della differenza tra gli oneri di rivalutazione (euro 34.259.111) e i rendimenti netti degli investimenti (euro 27.918.744), entrambi relativi all'anno 2023;
- la destinazione al fondo di riserva legale dell'importo di euro 6.340.367 proveniente dal fondo di riserva di cui al punto precedente;
- la destinazione al fondo di riserva legale del risultato di esercizio per il 2023 (euro 5.360.456);
- l'utile d'esercizio di euro 1.616.839;
- l'utilizzo del fondo di riserva legale per l'importo di euro 22.245.000, destinato al fondo pensioni, per il quale è emersa la necessità di adeguamento.

Non sono iscritte, anche per il 2024, nell'apposita riserva di patrimonio netto, operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi *ex art. 2426, comma 1, n. 11-bis, c.c. (codice A-VII nel principio Oic n. 32)*. Nella nota integrativa si specifica che l'importo di euro 1.092.384, tra le rettifiche di valore di attività e passività finanziarie, rappresenta a soli fini di evidenza contabile gli effetti complessivi del *fair value* degli strumenti derivati di copertura. Questa Sezione raccomanda l'applicazione puntuale in materia della citata normativa.

Con riguardo ai pagamenti dei debiti e degli adempimenti di cui alla l. 30 dicembre 2018, n. 145 (art. 1, commi 859 e ss.), si rammenta che il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile è tenuto (comma 872) a verificare la corretta attuazione delle misure previste dalla suddetta normativa, ivi compresa quella relativa alla comunicazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, dell'ammontare complessivo dello *stock* di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente.

La gestione economica si è chiusa con la riduzione dell'utile a euro 1.616.839, diminuito del 69,8 per cento, per effetto sostanzialmente delle svalutazioni dei titoli e delle maggiori imposte. Le entrate aumentano del 10,9 per cento, neutralizzando l'aumento dei costi del 9,5 per cento, correlato soprattutto ai maggiori accantonamenti ai fondi; da ciò consegue un risultato operativo del 2024 aumentato del 25,1 per cento (nel 2024 euro 14.891.577; nel 2023 euro 11.901.457).

La gestione finanziaria registra il miglioramento del saldo del 15,4 per cento, in relazione all'incremento dei proventi da titoli e alle minori perdite su cambi.

Peggiora il saldo negativo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, che ammonta a euro -2.774.896, più che raddoppiato (euro -1.341.937 nel 2023).

Appare opportuno riproporre l'invito, da un lato, alla prudenza nella gestione degli investimenti e, dall'altro, alla verifica costante dell'adeguatezza delle strutture e delle competenze, anche riferite alle gestioni indirette, rispetto alle politiche di investimento; si ribadisce, inoltre la necessità di attuazione dei principi di trasparenza e ottimizzazione della combinazione redditività-rischio, stante l'obiettivo primario dei gestori del risparmio previdenziale di garantire la sostenibilità del sistema pensionistico nel medio-lungo periodo. Si evidenzia l'incremento delle disponibilità liquide a fine esercizio di euro 85.896.984 (euro 12.483.347 nel 2023), per effetto dell'incremento dei flussi generati da attività reddituale, dopo le variazioni del capitale circolante netto e in considerazione del minore assorbimento di liquidità da attività di investimento.

Nell'ambito dei flussi da attività di finanziamento, che hanno registrato il peggioramento del dato di segno negativo, assestandosi ad euro -21.200.096 (euro -19.526.449 nel 2023) per la riduzione dei debiti a breve presso le banche, è inclusa la destinazione dal fondo di riserva

legale al fondo pensioni della quota di euro 22.245.000, invariata rispetto al precedente esercizio.

Le disponibilità liquide ammontano a euro 142.815.080.

Il bilancio tecnico dell'8 aprile 2024, approvato dal Cig, previa delibera del Cda, con valori di base al 31 dicembre 2022, è stato redatto in seguito a quanto disposto nella conferenza di servizi del 12 ottobre 2023, in occasione della quale è stata confermata l'opportunità in via prudenziale dell'adozione del limite dell'1 per cento in termini reali del tasso di rendimento del patrimonio. Anche con riferimento al periodo in osservazione 2023-2072 sono risultati saldi previdenziale e totale sempre positivi, con patrimonio in aumento sino al 2072.

I tassi di sostituzione, elaborati sulla base di due distinte ipotesi di redditi iniziali e di ingressi nelle carriere, sono sempre inizialmente crescenti all'aumentare del periodo di contribuzione e successivamente decrescenti per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

